

Dalla prima pagina

Vietnam Wilson

Integre per rafforzare le proprie posizioni militari. Mentre l'aviazione americana bombardava una postazione del FNL a nord di Krong...

Wilson

bombardamenti sul Vietnam del Nord e la parte prima essenziale, sia necessario per creare la possibilità di fruttuose trattative che portino a un cessate il fuoco...

Il messaggio per il 1967

Saragat: la giustizia sociale primo obiettivo per gli italiani

Duro colpo al clan d.c. di Palermo

Per «appalti truccati» ex assessore a giudizio

L'episodio fa parte dell'allegria gestione alla Provincia - Incriminato anche il vice segretario generale dell'amministrazione

DALLA REDAZIONE

L'anno nuovo ha portato nuovi grossi guai al clan d.c. della Sicilia. Con una sentenza istruttoria depositata...

della DC della Provincia di Palermo; gestione che è attualmente sotto inchiesta, oltre che da parte della Magistratura...

«L'Italia è giunta ad essere fra le prime dieci nazioni industriali del mondo, ora occorre adoperarsi perché si collochi fra le dieci nazioni socialmente più progredite»

ROMA, 1 gennaio

Costretti a operare gli italiani all'estero e riserva poi una parte del documento al caldo ringraziamento per la solidarietà ancora una volta dimostrata...

Dalla finestra del suo studio privato, così a mezzogiorno, un augurio agli italiani è venuto anche da Papa Paolo VI. Dopo avere rivolto un invito alla preghiera...

Alle parole di Paolo VI fa eco dalle colonne dell'«Osservatore romano», con un articolo di augurio, il direttore del giornale...

Il gallo di Sanremo

Carcere per i due cognati-amanti

L'accusa è tentato omicidio - Proseguono gli esami tossicologici sul corpo di Romolo d'Armi - Maria d'Andrea tranquilla in carcere

g. f. p.

La vicenda di Salemi

Arrestato un rapitore della ragazza

Mattea Ciaravolo non sposerà Andrea Virtuoso

TRAPANI, 1 gennaio. Uno dei complici di Andrea Virtuoso, che rapì Mattea Ciaravolo, la ragazza di Salemi, è stato arrestato dai carabinieri...

Tortona: camionista muore in un tamponamento

TORTONA, 1 gennaio. Un autotreno ha violentemente tamponato, nelle prime ore di ieri, un'automobile: il guidatore è morto; il secondo autista è a due dell'ospedale...

In un messaggio di fine d'anno ai patrioti e alla popolazione del Vietnam del Sud, il presidente del comitato centrale del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, Nguyen Huu Tho, ha esortato a combattere con energia ancora maggiore per sconfiggere i guerrafondati americani...

Dal canto suo, il Presidente della RDV, Ho Chi Minh, in un messaggio di fine d'anno alle forze armate ed al popolo ha detto che l'Unità è orgogliosa di aver conseguito vittorie nella guerra contro gli americani e i fantocci di Saigon...

Lotto e Enalotto

Table with 2 columns: Location and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

QUOTE ENALOTTO. La direzione dell'Enalotto comunica la colonna vincente e le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti «12» (4) 1.746.000 mila; punti «10» (132) 1.176 mila; punti «8» (1512) 1.150.000 mila...

LLIO QUERCIONI MAUGIZIO FERRARA. Direttore. Edizione S.P.A. «l'Unità». Via Fulvio Testi, 75. Milano. Tel. 02/43.12.35.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE. Via Fulvio Testi, 75. Milano. Tel. 02/43.12.35. ABBONAMENTO ANNUALE L. 13.000, semestrale L. 6.500, trimestrale L. 3.500.

ORASIV. A PROVA DI NOCE. La protesi che funziona con la polvere. FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI.

Secondo noi, all'ufficio delle imposte farebbero comodo anche le copie fotostatiche delle piante degli appartamenti di cui si parla in materia, dei libri di bordo della «barca» d'alto mare o dell'aereo personale, oppure della fattura dei gioielli che ha venduto gli oroscopi della signora Marella...

La manovra di Londra (e di Washington) e la polemica fra U-Thant e il governo Johnson si stanno chiudendo. In un momento in cui più vasto e imponente si è fatto il vasto movimento di protesta contro la guerra.

Negli Stati Uniti, studenti di cento università, che si dichiarano «moderati» ed estranei ai movimenti di sinistra, hanno inviato al presidente un messaggio in cui affermano di preferire la vittoria alla guerra nel Vietnam...

Furto

phrey Brooke. «Voglio cenare stasera per i quattro brucerò tutto», ha detto uno sconosciuto che chiamava da una cabina telefonica...

Un interessante dibattito televisivo si è svolto ieri sera, nel corso della rubrica «Cronache del lavoro e dell'economia» tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni sindacali...

Treni straordinari per i lavoratori che ritornano all'estero

Le Ferrovie dello Stato hanno programmato, per ogni domenica e per i giorni 3, 5, 6, 7, 12, 13 e 14 gennaio numerosi treni straordinari per i lavoratori emigrati che, trascorse le festività in famiglia, sono costretti a far ritorno all'estero nelle località dove hanno trovato una occupazione...

Nuoro

raio fosse stato coinvolto, anche recentemente, in una serie di fatti criminosi. Perciò è caduto, forse, a seguito di una classica «resa dei conti».

Tabella indicative circa i percorsi e gli orari di questi treni straordinari sono state distribuite - informa un comunicato ministeriale - ai lavoratori al momento del loro arrivo in Italia.

Il fatto a questo punto suggerisce una considerazione politica di carattere più generale. Il clan d.c. della Provincia - e il suo partito - hanno sempre presenti in atti ufficiali e in tutta sotto il diretto e personale controllo dell'ex sindaco del capoluogo siciliano, dott. Lupo, quello stesso che appena 49 ore fa è stato nominato vice segretario unico della DC siciliana.

Inoltre, è un feudo del ne segretario regionale del partito, Drago, il dott. Giovanni Agnelli ha denunciato rendite azionarie per lire 190 milioni circa (azioni IPI-FIAT) sui quali ha pagato la «cedolare secca» del 30 per cento un ammontare di 58 milioni di lire.

Infine sono «pappa e ciccia» con l'on. Rubino (non componente la giunta esecutiva regionale del partito) e con il suo partito, l'U. D. L. (Unione Democratica), che ha fatto un giro di 835 miliardi e 200 mila lire, mentre tale indifferente delibera non era mai esistita.

La rubricazione del reato non può, tuttavia, per nella sua indubbia gravità, non lasciare perplessi i socialisti, secondo il magistrato, l'aveva Giganti avrebbe realizzato il falso al solo scopo di favorire disinteressatamente due grossi appalti ai suoi amici.

Roma

L'anno sindacale in un dibattito TV

Hanno partecipato alla discussione Foa (CGIL), Viglianesi (UIL), Storti (CISL)

Un interessante dibattito televisivo si è svolto ieri sera, nel corso della rubrica «Cronache del lavoro e dell'economia» tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni sindacali...

Esplosivo

contro un traliccio in Alto Adige

BOLZANO, 1 gennaio. Un traliccio della linea ad alta tensione dell'ENEL è stato fatto saltare dai carabinieri di Sestadio con quattro cariche di dinamite...

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

il tassista reagisce e il rapinatore gli spara

CUNEO, 1 gennaio. Un giovane ha tentato di rapinare un tassista la scorsa notte e, alla pronta reazione dell'aguzzino, gli ha sparato contro prima di fuggire.

Corriera nel burrone: un morto e 4 feriti

TRENTO, 1 gennaio. Un morto e quattro feriti, tre dei quali si trovano ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale di Cles, sono la conseguenza di un incidente stradale accaduto ieri sera poco dopo le 19 sulla statale della Val di Non...

Detenuto si getta dal terzo piano

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

Detenuto si getta dal terzo piano

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

il tassista reagisce e il rapinatore gli spara

CUNEO, 1 gennaio. Un giovane ha tentato di rapinare un tassista la scorsa notte e, alla pronta reazione dell'aguzzino, gli ha sparato contro prima di fuggire.

Corriera nel burrone: un morto e 4 feriti

TRENTO, 1 gennaio. Un morto e quattro feriti, tre dei quali si trovano ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale di Cles, sono la conseguenza di un incidente stradale accaduto ieri sera poco dopo le 19 sulla statale della Val di Non...

Detenuto si getta dal terzo piano

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

Detenuto si getta dal terzo piano

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

il tassista reagisce e il rapinatore gli spara

CUNEO, 1 gennaio. Un giovane ha tentato di rapinare un tassista la scorsa notte e, alla pronta reazione dell'aguzzino, gli ha sparato contro prima di fuggire.

Corriera nel burrone: un morto e 4 feriti

TRENTO, 1 gennaio. Un morto e quattro feriti, tre dei quali si trovano ricoverati in condizioni gravissime all'ospedale di Cles, sono la conseguenza di un incidente stradale accaduto ieri sera poco dopo le 19 sulla statale della Val di Non...

Detenuto si getta dal terzo piano

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

Detenuto si getta dal terzo piano

E' in fin di vita all'ospedale - Dopo una colluttazione con una guardia stava per essere avviato a una cella di rigore.

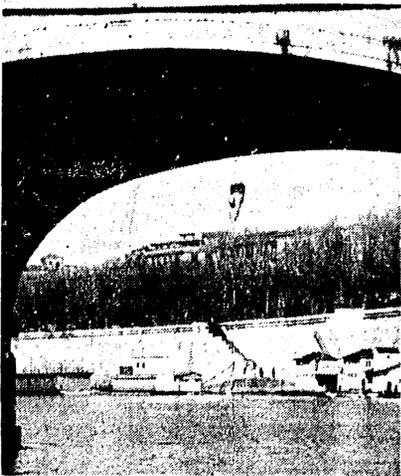
Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

Grave episodio nel carcere di Poggioreale

NAPOLI, 1 gennaio. Un gravissimo episodio si è verificato ieri sera nel carcere di Poggioreale a Napoli: un detenuto si è gettato dal terzo piano e si è ucciso.

CAPODANNO



Quella di salvare l'anno nuovo immergendosi nelle acque di un fiume o del mare, è un'abitudine che trova sostenitori in ogni parte del mondo. A Roma (foto a sinistra) «Mister OK», come ogni anno, si è tuffato nel Tevere da Ponte Cavour. «Mister OK» è in realtà il belga Rig De Sny e conta la bellezza di 67 primavere. Il suo emulo ungherese è molto più giovane, ma per immergersi nell'acqua deve rompere il ghiaccio a colpi d'ascia. Ecco György Schirilla beato nel suo buco d'acqua gelata. (Tel. AP e UPI)

Con gli inviati de «l'Unità» in viaggio per il mondo

DA NUOVA DELHI
FRANCESCO PISTOLESE

Gli USA scoraggiano l'industria in India

Pressione americana per l'investimento privato e per riesportare il profitto - L'inflazione contrasta il piano di sviluppo - I contadini poveri non riescono a comprare la terra

Oltre cento i feriti per i «botti» tra Roma e Napoli

A Firenze la tradizionale uscita dei canottieri sull'Arno - 15 gradi all'ombra a Kapallo - Falò in Piazza Maggiore a Bologna - Incidenti a Milano - Ad Alleghe (Belluno) veglia degli emigrati - A Zogno (Bergamo) manifestano «beat» e Babbi Natale

Ecco un panorama del Capodanno nei vari centri italiani:

ROMA — Il questore ha perduto la battaglia «per un Capodanno tranquillo». Migliaia di agenti e centinaia di autoradio, una cinquantina di denunce per commercio abusivo di garofole, «tre-trac» e petardi, non sono serviti a molto: ieri mattina una settantina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso negli ospedali; alcuni di loro sono stranieri.

Sono diminuiti invece i casi di lampi dalle finestre: si è fatto forse, e forse no, a danneggiare le auto posteggiate per le strade, in una città, che, specie nei quartieri più popolari, di notte è praticamente un mare di tetti di auto. O forse la gente non ha molta roba vecchia di cui distarsi.

Quel che più aver aiutato l'opera del questore per un Capodanno tranquillo è stato però il bel tempo. Molti romani hanno infatti preferito per abbandonare la città prima della fine d'anno. Il sole splendente in tutto il Lazio ha spinti a sudare un esteso arrivo del nuovo anno sulle nevi dei monti. Si calcola che non meno di 400 mila romani affollino i centri sportivi invernali più o meno vicini alla capitale: dal Terminillo, fino ai centri più lontani dell'Abetone, del Sestriere, di Chamone.

Nella capitale sono restati, per lo più, i «mattusati», e, naturalmente, chi non aveva abbastanza denaro da permettersi una vacanza. I prezzi del cenone di S. Silvestro negli alberghi e località di montagna vanno dalla lire 15 mila a 30 mila, rispetto al 1966. La temperatura ha registrato 17 gradi a Genova e 17 a San Remo.

BELLAGUARDIA — In piazza Maggiore, tradizionale rotonda del «vecchione», nel 1966, concesso dal tribunale delle Alpi, a Faenza è stata celebrata la «notte di Bisio», un vino bollito aromatizzato, contenuto in appositi paioli e distribuito da ragazze in costumi rinascenti.

MILANO — Qualche esempio di esultanza e conseguenze ferimenti. In Corso Lodi il giovane Umberto Casamassima ha perso 4 dita della mano destra; gli è scoppiato in mano il primo dei 18 petardi che aveva preparato per festeggiare l'arrivo del 1967. In via Antonio Musca il sessantenne Ulderico Cavalli affacciato alla finestra a mezzanotte è stato colpito da un proiettile di pistola che gli ha trapassato una mano. Non si sa chi abbia sparato. In via Santa Efemia l'autombilista Giuseppe Lecese ha ritrovato il parabrezza della propria auto infranto da una bottiglia di spumante e se l'è presa con gli inquilini di un appartamento intesi a una festuciolata. E' dovuta intervenire la polizia. Per l'inizio dell'anno sono giunti nel capoluogo lombardo, provenienti dall'Unione Sovietica, un grande albero di Natale e numerosi giocattoli. Sono stati del presidente del Comitato esecutivo del Soviet della Regione di Mosca Nikolai Kozlov, destinati ai bambini della scuola medico-pedagogica speciale istituita a Borgo Verezzi «Savona» dall'Amministrazione provinciale milanese.

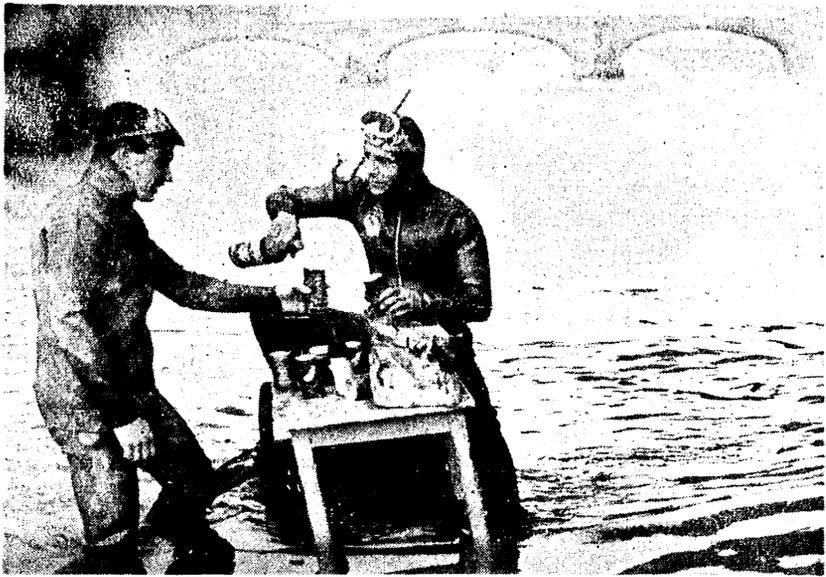
BELLUNO — Melancolico Capodanno nelle zone devastate dalle alluvioni e un tempo centri turistici. Le popolazioni sono ancora impegnate nel lavoro di ripristino delle attrezzature, soprattutto quelle alberghiere. Non per questo la gente ha rinunciato a celebrare la festa, specie con la presenza, come ad Alleghe e a Caprile, dei lavoratori emigrati all'estero e ritornati a casa per i pochi giorni di permesso.

BERGAMO — A Zogno una ventina di componenti della locale banda musicale (116 anni di vita) sono sfilati per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.

NAPOLI — Niente da fare: un Capodanno senza «trac-trac» non vale, nella città partenopea. Conclusioni: 43 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite da colpi di fucile e botti vari. Nei maggiori numeri di casi la polvere è esplosa tra le mani di chi si accingeva a farla saltare, amputazione, quindi, delle dita, escoriazioni e ustioni al viso. Una bambina di otto anni che si era affacciata alla finestra per seguire un'improvvisata sfilata di carriolieri del vicinato è rimasta ferita al volto da un razzo lanciato da qualcuno dei dirimpettati. Forse, perdendo parzialmente l'udito, mentre quello il Capodanno nella provincia, che, a differenza del passato, non ha fatto registrare.

BARI — Cielo coperto e piovaschi hanno caratterizzato la fine e il principio d'anno in tutta la Puglia. Le avverse meteorologiche non hanno comunque scoraggiato turisti e abitanti: una particolare affluenza è segnalata nella zona storica dei «trulli» tra Alberobello e Fasano.

CORTINA D'AMPEZZO — 20 mila fra turisti e sciatori. La temperatura ha segnato meno 7 a Misurina, meno 6 ai Passi Tre Croci e Falzarego e meno 4 a Cortina. Nel centro dolomitico, secondo i dati del comando dei vigili urbani, erano in circolazione



FIRENZE — Due sommozzatori del Centro di Firenze, che hanno preso parte alle operazioni di soccorso durante la recente alluvione, salistano il nuovo anno brindando nelle acque dell'Arno sotto Ponte Vecchio. (Telefoto AP)

12 mila auto e 170 autocorrieri. VENEZIA — Il sindaco Giovanni Favaretto. Fisca nel tradizionale messaggio ai cittadini ha sottolineato come il 1966 sia stato un anno «particolarmente duro», specie a causa dell'alluvione. Allegria e lanci di piatti vecchi a mezzanotte, quando il cittadino predica all'effluvia della nozzata ha anche tentato la scalata del campanile di S. Marco.

BRESCIA — Coloro che si sono recati a trascorrere la fine d'anno sulle sponde del lago di Garda nei pressi di Gardone Riviera hanno potuto osservare una singolare attrazione turistica: un albero di Natale subacqueo, con tanto di luci colorate.

TORINO — «Botti» solo in periferia. Dalle 21 alle 23 del 31 dicembre le strade che escono dalla città erano occupate dalle lunghe file di autostrade di cittadini che raggiungevano località della provincia.

CECEGLIO (Trevi) — Botte tra un giovane, Giovanni per le vie vesuvi, alcuni con i costumi di Babbo Natale e altri da «beat». Nella piazza del paese è stato bruciato un pupazzo rappresentante il 1966, mentre i presenti sorseggiavano vin brulé (preparato col falo servito a bruciare il pupazzo) e offerto dalla locale Polisportiva.

GROSSETO — In un colpo di risciario il primo giorno dell'anno in tutta la provincia, una delle più colpite dalle alluvioni, molti hanno approfittato del bel tempo per una breve corsa fino al mare: la costa, dall'Argentario a Follonica, era piena di gittanti e di turisti. La polizia stradale ha avuto il suo da fare. Un incidente si è verificato nei pressi di Castiglione della Pescaia, dove, l'altra notte, un gruppo di cinque giovani, appena usciti da un'agguata, è stato investito da un'auto guidata da Armando Mariotti di M. S. Marittima: uno dei cinque giovani trovò, Ermanno Vanini, di 25 anni, il quarto colpo. Delli altri quattro, Moreno Ricci di 17 anni e ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

TRISTE — Ai valichi di frontiera con la Jugoslavia, si è svolto un traffico intenso: ad Albaro Vescova sono transitate circa 30 mila persone, tra il pomeriggio del 31 e le due dell'uno gennaio.

CASERTA — L'altra sera, poco prima di mezzanotte, due persone sono morte ed altre tre quindici sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito allo scoppio di fuochi d'artificio avvenuti in una stanza a pianterreno di una stabile di via San Giovanni, a Maddaloni. Le persone uccise sono Caterina De Vincenzo di 46 anni e Vittorio Caliendo, di 20 anni.



PARIGI — L'attrice francese Sylvia Pascal ha adottato un inconsueto ma indubbiamente efficace sistema di fare gli auguri: s'è scritta sulle gambe «Buon Anno». Tutti leggeranno. (Tel. UPI)

DI RITORNO DALL'INDIA, gennaio. Sotto i portici di Connaught Place, Nuova Delhi, un piccolo negozio di antiquariato ci hanno chiesto se ripure per una testina di bronzo, di fattura nepalese: l'immagine di una dea, di una dei 30 milioni di minori divinità indu, roba del secolo scorso. Una piccola cosa squisita, ce l'hanno poi lasciata per 5 rupie, che sono solo 400 lire delle nostre. Poco distante, sulla Jan Path Road nei pressi dell'Imperial Hotel, si allineano i banchetti dove sono in vendita gioielli d'argento con turchesi, giade, berilli, oggetti di ottone e smaltati di avorio, di metallo esposto, in ciottoli, pietre sciolte, alcune di pregio: i prezzi sono all'incirca la decima parte di quelli correnti in Europa. Un saree, che è una pezza di stoffa lunga 7 metri, non tagliata ma tessuta intera e invidiabilmente, costa 2 mila lire se di cotone e dalle 10 alle 20 mila se è di seta.

Ad andare in giro per comprare, sembra di rubare. E c'è chi lo fa deliberatamente: dagli USA a frotte giungono in India donne ossute con dentiere e capelli tinti, gli polsi sfoggiando negli alberghi gioielli e stoffe preziose. Pare che, più morbide membra; comprano chili di berilli e zaffiri, giade e non sappiamo che altro, e al ritorno nel loro Paese ne vendono una parte, si rifanno delle spese del viaggio e ancora ne avanza. Ma è un po' perché l'unica ragione di questi prezzi è la moneta, opera a basso costo: il reddito medio individuale che non raggiunge nemmeno una rupia al giorno, che anzi per i nove decimi degli indiani — come già abbiamo riferito — è inferiore anche a mezza rupia, a 40 lire.

Quando ci hanno detto che in India c'è l'inflazione, il primo motto è stato di incredulità. Pure è un fatto che negli ultimi 2 anni e mezzo i prezzi sono aumentati di circa un terzo, e in 13 anni sono poco meno che raddoppiati. La svalutazione della rupia, decisa dal governo pochi mesi or sono sotto la diretta pressione della Banca Mondiale, cioè del governo degli Stati Uniti, giustamente è denunciata da larghi settori dell'opinione qualificata, non solo dalla sinistra ma persino dal clan di Morarji Desai, come decisiva e non necessaria, non corrispondente allo stato della economia e contraria agli interessi nazionali. Pure se un dollaro valeva prima di questo provvedimento 5 rupie, e ne vale ora sette e mezzo (il 50% di più), si può cambiare alla borsa nera per nove, dieci, persino undici rupie, e senza rischio: basta fare due passi al quartiere commerciale di Connaught Place, o in quello della città vecchia, all'interno del Forte Rosso, per essere avvicinati da qualcuno che vuole acquistare valuta: dollari, sterline, lire italiane, qualunque cosa. Quanti resistono a farsi complici di questo tradimento, quanti si fermano a pensare che contribuire a togliere un decimo, un quinto del suo valore alla rupia significa dopo tutto togliere 5, 8, 10, 12, 15 lire, 8 lire, a chi ne ha solo 40 per la sua vita di un giorno?

E' chiaro insomma che la svalutazione reale della rupia ha preceduto e ancora sopravanza quella ufficialmente decisa. Questo non significa però che la decisione sia stata giusta, anzi conferma che essa non è adatta, e nemmeno intesa a stimolare e risolvere l'economia indiana. Dato il livello dei prezzi indiani, nessuna svalutazione era richiesta per affrontare sui mercati mondiali la concorrenza d'altri esportatori di prodotti di artigianato. Viceversa l'India, che è un Paese deficitario, paga ora di più per le importazioni, massimamente dagli Stati Uniti, e in tal modo vede aggravata la sua dipendenza e la situazione debitoria che l'affligge. Una concezione di politica economica, in vista della situazione, è imposta dalla Banca Mondiale — e la campagna che gli americani stanno conducendo, in vista del quarto Piano quinquennale, contro lo sviluppo industriale dell'India; la svalutazione è una misura contro l'inflazione, perché ne aumenta il prezzo, limita il potere d'acquisto indiano nei confronti degli impianti, delle macchine, delle licenze, della assistenza tecnica, da parte di qualunque Paese.

D'altra parte, la svalutazione non sana l'inflazione ma l'accelera, anche perché l'inflazione dell'India non è quella degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Europa occidentale: dove «società dei consumi» dove le merci abbondano ma dove aumenta l'incidenza sui prezzi



CALCUTTA — La mancanza di servizi igienici costringe a rifornirsi d'acqua alle fontanelle sulle strade.

ad assicurare lo stesso prodotto che oggi si ottiene, e senza aggiungere nulla agli strumenti di irrigazione. Non serve a niente naturalmente fare il confronto della produttività per ettaro, o per addetto, con i Paesi a economia avanzata: si può ricordare che negli Stati Uniti una popolazione agricola di 14 milioni di persone, di cui 5 milioni attivi, produce una volta e mezzo più cereali che in India che ha 350 milioni di contadini.

Un recente studio sulla struttura agraria indiana, di Sulekha C. Gupta, uscito solo qualche mese fa, spiega questa situazione. Negli anni compresi fra l'acquisto della indipendenza e il 1956, è stata applicata in India, abbastanza largamente, una legge per l'abolizione degli intermediari («zamindari») in agricoltura, vale a dire per l'abolizione della rendita parasitaria e la instaurazione del principio generale della conduzione diretta. Ma l'effetto principale di questa legge è stato poi che i vecchi proprietari assenteisti di tipo feudale si sono venuti trasformando in imprenditori capitalisti, che si sono insediati sulla terra, hanno investito in trattori e fertilizzanti, impiegando come manodopera a basso costo quelli che prima della indipendenza erano servi della gleba, e che anche dopo non sono riusciti a ottenere

lavoro in campagna come in città.

Ma gli americani — dicevamo — conducono ora in India una campagna intesa a scoraggiare lo sviluppo industriale, contrapposto a quello dell'agricoltura, in vista del quarto Piano quinquennale, di cui esiste per ora solo uno schema assai vago. Gli Stati Uniti, del resto, avevano segnato nella sua ultima

stimento privato e la facilità di riesportare i profitti. Allo sviluppo industriale pianificato essi vogliono dunque sostituire la propria iniziativa privata, le filiali, le officine di montaggio, gli uffici commerciali della lotta degli operai e dei contadini. E ci sia consentito chiudendo queste note riferirci a una osservazione che già esprimevamo mesi addietro a conclusione di un viaggio nell'Africa occidentale: in India come in Africa, cioè in due poli del «terzo mondo», le forze che oggi operano per l'indipendenza tendono a manifestarsi in misura crescente, e in misura crescente a rendersi consapevoli, come forze di classe, collegandosi perciò in una nuova prospettiva di lotta alle forze di classe rivoluzionarie attive in altri Paesi e in diverse situazioni: alle avanguardie socialiste, al proletariato dei Paesi capitalisti e a sviluppo avanzato.

Guarito l'autore di «Morte di un Presidente»

MIDDLETOWN (Connecticut), gennaio.

William Manchester, l'autore del libro «La morte di un Presidente», intorno al quale sta divampando negli USA la polemica politica, che era stato recentemente colpito da polmonite, ha lasciato ieri l'ospedale di Middlesex, a Middletown, dove era stato ricoverato.

I medici lo hanno dichiarato «completamente guarito» dalla polmonite virale che lo aveva colpito in forma non grave.

Francesco Pistolesse

Consegnate le tessere, messi a punto i piani di lavoro per gennaio

Decine di assemblee per il tesseramento

Domani l'attivo provinciale - La Sezione di Primavalle al 100%



Le organizzazioni comuniste di Roma e della provincia sono impegnate anche in questi giorni nel lavoro di tesseramento...

La delegazione di lavoratori della fabbrica di Casale di Pavia ha avuto un incontro con il segretario della fabbrica...

La delegazione di lavoratori della fabbrica di Casale di Pavia ha avuto un incontro con il segretario della fabbrica...

Abbastanza tranquilla la nascita dell'anno nuovo

POCHI COCCI NELLE STRADE (MA 70 FERITI DAI «BOTTI»)

Incendio a Porta Portese - Tradizionale tuffo di «mister Okay» - Il primo nato dell'anno si chiama Giuseppe Bulliri

Il 1967 è nato in un clima di relativa calma. L'entrata in scena del nuovo anno è stata salutata...

partito dalla finestra di un appartamento era andato a finire negli uffici del centro provocando un principio di incendio...

La polizia ha denunciato 120 persone per possesso di materiale esplosivo, per lancio di oggetti pericolosi, per aver sparato con fucili o pistole...

Maurizio Formicola, di 65 anni, maresciallo dell'aeronautica, è stato ucciso da un petardo lanciato da una finestra...

Le persone, costrette a saltare l'impeto dell'anno in ospedale per aver usato incautamente i «botti» sono diminuite rispetto all'anno scorso...

Al Sant'Eugenio, dove funziona un reparto ustionati, sono state ricoverate dodici persone...



Un aspetto di via Capocci dopo il «lancio» di mezzanotte.

La notte di S. Silvestro

Investito da un pirata: è grave

Altro episodio di pirateria venerdì alla Cecchignola: ucciso un ciclista - Travolto e ucciso un pedone sulla Flaminia

Un uomo di trenta anni - non ancora identificato perché sprovvisto di documenti - è stato investito e ridotto a un ammasso di carne...

Un altro gravissimo incidente stradale è avvenuto venerdì - all'altezza del chilometro 10 della via Flaminia...

Delegazione in Comune

«Zone» della legge 167 per 90.000: quando i lavori?

Una delegazione di lavoratori edili, accompagnata dal consigliere comunale Giuliana Goggi, e dai dirigenti del comitato del Pci della zona Tiburtina...

Grande corteo dalla Federazione comunista al Verano, dove ha parlato Natoli

L'estremo saluto al compagno Lapicciarella



Roma democratica, quella dell'azione armata contro i fascisti e i tedeschi e quella della lotta democratica per il progresso e le riforme...

Il giorno

Oggi, lunedì 2 gennaio, Natale. Futuro: il Sole sorge alle ore 8,5 e tramonta alle 16,50. Luna piena il 17.

piccola cronaca

Imeli copernicani. La mostra dei «cineci copernicani», organizzata dall'Osservatorio astronomico di Monte Mario...

Concorso. La data della prova scritta per il concorso magistrale ordinario di cui all'ordinanza ministeriale n. 7401/310 del 30 luglio 1966...

Traffico. Alle ore 10 di mercoledì prossimo, in dipendenza della disciplina varia attinentemente all'itinerario preferenziale...

La Nuova Pesa. Alla galleria la Nuova Pesa, via del Vantaggio 46, dal 4 al 18 gennaio avrà luogo una interessante mostra sul tema «Aspetti della giovane»...

Mostra. Fino al 13 gennaio alla galleria Stagni (via Angelo Bruni 43) sono esposte opere dei pittori Angelo Cortesi, Fabrizio Lubiani, Gabriele Mazzara, Leo Mingrone.

Avvisi Economici. OFFERTE LAVORO (L. 50 la parola).

CONCORSI statali per operai e uccisi possono partecipare ambasciati su licenza elementare informazioni a AEG SpA, viale dell'Industria 1, 00187 Roma.

alla cucina destra e all'inganno. Guarirà in 30 giorni. Il Boffi se l'è cavata con una lieve escoriazione.

Otto i furti che si sono fatti medicare al San Giacomo. Il botto di una bottiglia di spumante che si stappava ha saltato, all'ospedale San Giacomo...

Solo qualche minuto dopo è nato Stefano Schiavi (tre chili e mezzo, mamma Leda Donati e papà Vittorio): è nato in casa dei nonni, alla Garbatella, in via Filippo Tullii 2...

Poco prima di mezzanotte in via Clivio di Portuense (Porta Portuense) è scoppiato un incendio, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta gettato da un'automobile...

Fedele alla tradizione, «Mister Okay», il belga Rik De Sonay, ha festeggiato l'inizio del nuovo anno con un tuffo nel mare di Capri...

RIUNIONE SULL'EMIGRAZIONE - Oggi alle ore 17.30 presso l'ufficio emigrazione del C.C. del partito in via Botteghe Oscure...

ATTIVI TESSERAMENTO FEMMINILE - Oggi, Albono 19, segretario di zona con Gentini, Albeverio 19, segretario zona Appia con Tina Costa...

Advertisement for MAS (Magazzini allo Statuto) featuring a cartoon character and a list of toys and products with prices. Includes items like dolls, games, and furniture.

schermi e ribalte

ALL'OPERA QUARTA DI «TOSCA» E PRIMA DE «IL NASO»

Domani, alle 21, in abb. alle quartieri, replica di Tosca di G. Puccini (rapp. n. 23) diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis...

Cinema

PRIME VISIONI

AMBA JOVINELLI (731 306) Silda al killers, con R. Harris (V.M. 14) A grande compagnia di rivista...

Teatri

ALLA RINGHIERA - Teatro élipse (Piazza S. Maria in Trastevere) Imminente spettacolo di prosa...

MONDIAL (Tel. 834.285) Il grande colpo dei 7 uomini d'oro, con P. Leroy...

NEW YORK (Tel. 730.721) The Eddy Chapman Story, con C. Plummer...

QUATTRO CONTANE (470 261) L'Arcidiavolo, con V. Gassman...

QUINIRINETA (Tel. 670.012) Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (V.M. 14) DR

ROYAL (Tel. 770.549) Khartoum, con L. Olivier DR

ROYX (Tel. 870.504) Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con H. Heppburn SA

SAVIA (Tel. 838.000) Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (V.M. 18) DR

STADIUM (Tel. 393.280) Texas oltre il fiume, con D. Martin DR

PRINCEPE: Corte marziale, con G. Cooper...

Nuova iniziativa del TNP Un dramma algerino in scena a Parigi

L'opera di Kateb Yacine, il cui nome è legato alla guerra di liberazione, inaugurerà la piccola «Salle Gémier»



Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala. Già nel passato era stata tentata un'iniziativa del genere...

RAI programmi

TV nazionale

17,00 Per i più piccoli GIOCAGIO

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi

18,45 Quelli delle torte in faccia

19,20 Segnalibro

19,50 Telesport

20,30 Telegiornale

21,00 TV 7 - Settimana-le televisivo

22,00 Album TV

23,00 Telegiornale

18-19 Studio uno

21,00 Telegiornale

21,10 Intermezzo

21,15 La sposa non può attendere

22,30 Ombrà 14

programmi svizzeri

19,15 TELEGIORNALE

19,20 TELEGIORNALE

19,25 TELEGIORNALE

19,30 TELEGIORNALE

19,35 TELEGIORNALE

19,40 TELEGIORNALE

19,45 TELEGIORNALE

19,50 TELEGIORNALE

radio

NAZIONALE

Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, ore 6,35 Corso di francese...

18,45 Quelli delle torte in faccia

19,20 Segnalibro

19,50 Telesport

20,30 Telegiornale

21,00 TV 7 - Settimana-le televisivo

22,00 Album TV

23,00 Telegiornale

18-19 Studio uno

21,00 Telegiornale

21,10 Intermezzo

21,15 La sposa non può attendere

22,30 Ombrà 14

programmi svizzeri

19,15 TELEGIORNALE

19,20 TELEGIORNALE

19,25 TELEGIORNALE

19,30 TELEGIORNALE

19,35 TELEGIORNALE

19,40 TELEGIORNALE

Bilancio del cinema nell'anno appena trascorso

Successo in USA dei film europei

Diminuita in Francia l'affluenza del pubblico - Si espande la cinematografia jugoslava

HOLLYWOOD, 1 gennaio. Finanziariamente, l'anno appena trascorso è stato un anno nettamente positivo per l'industria cinematografica americana.

Tutte le principali case hanno registrato maggiori profitti rispetto al 1965, e il numero dei film usciti o cominciati nel 1966 è di 214, molto superiore ai 180 dell'anno precedente.

Le carenze del cinema americano hanno favorito le importazioni. I dati relativi al 1966 non sono noti, ma si ritiene che essi abbiano superato quelli del 1965, quando furono importati dall'estero 290 film.

Il mercato occidentale ha assorbito il 36 per cento delle esportazioni jugoslave. I maggiori acquirenti stranieri sono stati gli Stati Uniti, il Canada, la Germania occidentale e la Francia.

stasera

La sposa non può attendere. Insieme a Gino Cervi in programma questa sera sul Secondo Canale alle ore 21,15, e che ha come altri interpreti Gino Lambirola, Ave Ninchi e Nando Bruno...

controcanales

Manzoni al video

L'anno televisivo è iniziato all'insegna del «Kolossal» con la tanto attesa riduzione di Promessi sposi. Di «Kolossal» perché così il nuovo telemondo è stato presentato per l'impegno produttivo, per la durata e anche per la struttura narrativa.

Parlavo, dare un quadro di una prima sera non è possibile, ciò che si può fare è un lavoro di annotazione, cosa da poter agevolmente trarre le somme alla fine del romanzo di Manzoni.

Il regista, a suo collaboratore, ha sceneggiato l'opera in una struttura narrativa che non è mai stata prima, e che non lo sarà mai, e che non lo sarà mai, e che non lo sarà mai.

Staremo a vedere se questo assetto è legato alla prima puntata che, in certo modo, essendo introduttiva della vicenda, obbligherà di un taglio didattico, anche perché è quella in cui sono concentrate la maggior parte delle figure, dei personaggi che si Manzoni con somma cura si attende a descrivere nel libro.

Certe, lungamente sui primari, spesso accostati ai ricordi scolastici di anni passati sui banchi a far di conto con la madre di Cecilia, con il miracolo delle noci, con l'ira Cristoforo vice

Dirco DARIX TOGH V. C. COLOMBO (Fiera Roma) ore 16 e 21 - Telefono 51.00.15

MODERNO ARENA ESEDRA The Eddie Chapman Story, con C. Plummer

MODERNO SALETTA (460.285) L'estate, con E.M. Salerno (V.M. 18) DR

PLANETARIO: Tigre in agguato con N. Green

PARIGI, 1 gennaio La cinematografia francese ha prodotto in totale, nel 1966, 125 film (contro 142 del 1965):

Aveva scoperto BB Si è tolto la vita il produttore Raoul Levy

PARIGI, 1 gennaio Raoul Levy, uno dei più noti produttori del cinema francese ed internazionale, fu ucciso a Parigi il 19 gennaio.

PARIGI, 1 gennaio Il prossimo 19 gennaio verrà inaugurata a Parigi dal Théâtre National Populaire una nuova sala.

PARIGI, 1 gennaio Nella foto: Kateb Yacine

Mosca

Duro giudizio sovietico sul «piano» Brown

Saluto di Capodanno dei dirigenti dell'URSS ai popoli sovietici, ai Paesi socialisti e ai lavoratori di tutto il mondo

MOSCA, 1 gennaio. L'organo del governo sovietico (*Izvestia*), in una corrispondenza da Londra dal titolo «Doppio gioco» apparsa nel numero di fine d'anno, denuncia la cosiddetta «iniziativa di pace nel Vietnam» presa dal governo inglese, definendola un tentativo di aiuto agli Stati Uniti nel momento in cui il governo Usa è oggetto di aspre critiche da parte dell'opinione pubblica mondiale. Il giornale fa notare che il messaggio di Brown «Ovviamente» non è una parola di critica per l'aggressione americana nel Vietnam né un'espressione di disapprovazione dei bombardamenti contro la pacifica popolazione e obiettivi civili nel Nord Vietnam.

Il corrispondente cita quindi le notizie di giornali inglesi da cui risulta che il presidente Johnson ha chiesto al primo ministro Wilson di non creare nuove difficoltà a Washington facendo dichiarazioni di disapprovazione della politica americana. «Ovviamente», commenta il giornale — la voce di Washington è stata prontamente ascoltata».

Da parte sua radio Mosca ha dichiarato questa sera che la proposta britannica non ancora una volta gli aggressori, cioè gli Stati Uniti e il loro vittima, cioè il Vietnam democratico, sullo stesso piano».

Inoltre nel suo messaggio — Brown non menziona minimamente il fronte di liberazione che persegue le strade che controlla i quattro quinti del Paese ed è un rappresentante legale del suo popolo.

Il governo di Wilson ha appoggiato la politica americana nel Vietnam sin da quando ha assunto il potere. La sua politica non è stata determinata dalle forti critiche ai bombardamenti americani su Hanoi e nei dintorni di Hanoi e nel resto del mondo. L'emittente ha aggiunto che la proposta è simile all'invito britannico del scorso ottobre che era fallito.

Nel messaggio per il nuovo anno inviato dal comitato centrale del Pcus, dal Parlamento e dal governo dell'URSS ai popoli dell'Unione Sovietica, a quelli dei Paesi socialisti e ai lavoratori di tutto il mondo, si afferma tra l'altro che l'anno ora terminato ha visto l'aumento del prestigio e delle posizioni del sistema socialista in Asia.

Inoltre nel 1967 i popoli di tutti i Paesi colborano con quello dell'URSS, il che è un segno del loro sostegno al sistema socialista del mondo.

«I cinquant'anni del potere sovietico — afferma il messaggio — sono stati anni di dure prove e di grandi vittorie del socialismo. Essi hanno mostrato al mondo intero la solidità e la potenza del nostro sistema socialista. Con la sua lotta eroica per la riunificazione della patria, il nostro popolo si è posto al centro del movimento per la liberazione del Vietnam democratico e si è fatto portavoce di tutti i popoli che lottano contro gli invasori imperialisti e gli sfruttatori. I nostri successi nella giusta lotta che conduce per la sua libertà e indipendenza».

Pechino

Il «Quotidiano del Popolo» promette per il '67 la cacciata di Liu Sciao-chi

Rientrati a Mosca i tre giornalisti sovietici espulsi dalla Cina

TOKIO, 1 gennaio. La campagna per la destituzione di Liu Sciao-chi si fa di giorno in giorno più intensa in Cina. Nella settimana scorsa, come si apprende da dispacci dell'agenzia ufficiale cinese — una lunga colonna di manifestanti ha percorso le strade di Pechino chiedendo a gran voce le dimissioni del premier.

D'altra parte, i manifestanti contro Liu si vanno moltiplicando assai. «Cacciate Liu Sciao-chi dal partito», «Lasciate Liu» sono le frasi più ripetute che si possono leggere sui striscioni appesi a Pechino negli ultimi giorni.

Il «Quotidiano del Popolo» e *Banhuo Rossa* nei loro editoriali promettono per il 1967 la cacciata di Liu Sciao-chi e di Teng Hsiao-ping dalle cariche di governo, essi attualmente ricoprono.

Secondo la corrispondenza pubblicata oggi da un giornale di Tokio, lo *Asahi Shimbun*, la figlia del Presidente Liu Sciao-chi si sarebbe sottoposta ad una autopsia mercoledì scorso e nel corso della pubblicazione di questa notizia, la giovane avrebbe dissociato le sue idee da quelle del padre, che ella ha definito «reazionario».

Si hanno tuttavia segni che in seno alle guardie rosse vanno manifestandosi dissensi di linea e di tattica, tanto che la polizia sarebbe stata invitata a moderare l'attività dei giovani per evitare incidenti fra diverse correnti.

A Mosca sono giunti nella giornata di oggi, provenienti da Pechino, tre giornalisti che hanno scoperto una corda ed un unico nascosto nella branda di un detenuto. La polizia dopo il rinvenimento ha condotto una meticolosa perquisizione nei corredi del detenuto e ha sostituito servizi di vigilanza sulle strade adiacenti le mura della prigione.

Infatti le autorità ritengono che il tentativo di evasione del quale doveva essere più clamoroso e massiccio di quello di Dartmoor nel giorno di Santo Stefano, fosse stato concordato con complici fuori dal carcere.

Sul fronte delle evasioni vi è da segnalare che ieri cinque evasi sono stati ripresi mentre altri tre hanno riconquistato la libertà eludendo la sorveglianza delle guardie.

Era coloro che sono stati riacquiesciuti John Mackrel, l'assassino di un autista di piazza, che era fuggito dal manicomio criminale di Basingstoke.

Ieri è stato anche riacquiesciuto John Kenneth Johnson, uno dei cinque scappati il 26 dicembre dalle prigioni di Dartmoor.

Presidente della Repubblica. È la prima volta, si nota negli ambienti giuridici giapponesi, che le dimissioni di Liu Sciao-chi sono chieste da manifestanti sulle pubbliche strade. Il primo infatti è un operaio contro il presidente della Repubblica e contro lo stesso segretario generale del partito, Teng Hsiao-ping, era stata condotta nel carcere di Pechino al chiuso, oppure con manifesti murali.

D'altra parte, i manifestanti contro Liu si vanno moltiplicando assai. «Cacciate Liu Sciao-chi dal partito», «Lasciate Liu» sono le frasi più ripetute che si possono leggere sui striscioni appesi a Pechino negli ultimi giorni.

Il «Quotidiano del Popolo» e *Banhuo Rossa* nei loro editoriali promettono per il 1967 la cacciata di Liu Sciao-chi e di Teng Hsiao-ping dalle cariche di governo, essi attualmente ricoprono.

Secondo la corrispondenza pubblicata oggi da un giornale di Tokio, lo *Asahi Shimbun*, la figlia del Presidente Liu Sciao-chi si sarebbe sottoposta ad una autopsia mercoledì scorso e nel corso della pubblicazione di questa notizia, la giovane avrebbe dissociato le sue idee da quelle del padre, che ella ha definito «reazionario».

Si hanno tuttavia segni che in seno alle guardie rosse vanno manifestandosi dissensi di linea e di tattica, tanto che la polizia sarebbe stata invitata a moderare l'attività dei giovani per evitare incidenti fra diverse correnti.

A Mosca sono giunti nella giornata di oggi, provenienti da Pechino, tre giornalisti che hanno scoperto una corda ed un unico nascosto nella branda di un detenuto. La polizia dopo il rinvenimento ha condotto una meticolosa perquisizione nei corredi del detenuto e ha sostituito servizi di vigilanza sulle strade adiacenti le mura della prigione.

Infatti le autorità ritengono che il tentativo di evasione del quale doveva essere più clamoroso e massiccio di quello di Dartmoor nel giorno di Santo Stefano, fosse stato concordato con complici fuori dal carcere.

Sul fronte delle evasioni vi è da segnalare che ieri cinque evasi sono stati ripresi mentre altri tre hanno riconquistato la libertà eludendo la sorveglianza delle guardie.

Era coloro che sono stati riacquiesciuti John Mackrel, l'assassino di un autista di piazza, che era fuggito dal manicomio criminale di Basingstoke.

Ieri è stato anche riacquiesciuto John Kenneth Johnson, uno dei cinque scappati il 26 dicembre dalle prigioni di Dartmoor.

A «Trybuna Ludu»

Un'intervista di Rapacki sul Vietnam e l'Europa

DAL CORRISPONDENTE VARSAVIA, 1 gennaio. Facendo il punto della situazione internazionale in questo inquieto fine anno, il ministro degli Esteri Adam Rapacki conferma stamane in una intervista concessa al quotidiano del partito unitario polacco, *Trybuna Ludu* che «la pace nel Vietnam conformemente alla volontà e agli interessi del popolo vietnamita, e la sicurezza europea sono stati e restano i due scopi fondamentali della diplomazia polacca».

Per ciò che concerne il problema vietnamita, le conseguenze dell'attuale situazione e le fosche prospettive che si delineano in quella parte del mondo, il ministro degli Esteri polacco sottolinea esplicitamente e non senza preoccupazione una preoccupazione che il conflitto può avere in Europa e vede la possibilità di una svolta positiva soltanto in una soluzione incondizionata dei bombardamenti americani sulla Repubblica democratica del Vietnam.

Rapacki non si sarebbe poi discostato dall'attuale politica dei dirigenti cinesi una delle ragioni dell'atteggiamento apertamente amichevole in Asia.

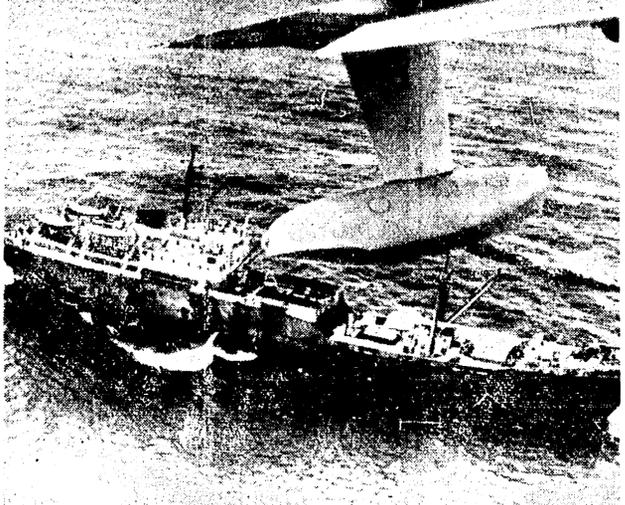
«Si può dire con certezza, che l'imperialismo americano — afferma a questo proposito Rapacki — non avrebbe potuto il coraggio di attaccare il territorio del Nord Vietnam se non esistesse un conflitto all'interno del nostro campo, senza dubbio si sarebbe potuto mettere fine all'aggressione americana qualora i dirigenti cinesi non avessero rifiutato una collaborazione coordinata con tutti i Paesi socialisti in favore del Vietnam in lotta».

Passando ai problemi europei, secondo Rapacki «la vera distensione in Europa deve andare di pari passo con il disarmo del nostro campo, senza dubbio si sarebbe potuto mettere fine all'aggressione americana qualora i dirigenti cinesi non avessero rifiutato una collaborazione coordinata con tutti i Paesi socialisti in favore del Vietnam in lotta».

«Il disarmo del nostro campo, secondo Rapacki, è un problema che non può essere risolto senza la stretta collaborazione con tutti i Paesi socialisti in favore del Vietnam in lotta».

«Il disarmo del nostro campo, secondo Rapacki, è un problema che non può essere risolto senza la stretta collaborazione con tutti i Paesi socialisti in favore del Vietnam in lotta».

A picco: 5 morti nel Baltico



JUNEAU (Alaska) — Cinque marinai sovietici sono morti nelle gelide acque del Mar Baltico in seguito all'affondamento della «Refrigerator 10», una nave-frigorifero di una flotta di pesca che navigava a 56 km. a nord dell'isola di Unimak nel gruppo delle Aleutine. Il resto dell'equipaggio è stato salvato dalla nave comando della flotta. Nella telefoto AP: una imbarcazione gemella di quella affondata.

Il messaggio di Ulbricht per il nuovo anno

«Imbocchiamo la via della confederazione tedesca»

Il Presidente del Consiglio di Stato ha proposto una serie di intese concrete per garantire la convivenza dei due Stati L'aumento del reddito e della produzione industriale nella RDT

BERLINO, 1 gennaio. Nel suo tradizionale messaggio di auguri ai concittadini per il nuovo anno, il compagno Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della RDT, ha proposto di «imboccare la via della confederazione tedesca».

«Il primo trattato concreto di un trattato di confederazione tra le due Germanie», ha dichiarato Ulbricht — ancora una volta ci muove la domanda: come si svilupperanno nel nuovo anno i rapporti tra i due Stati tedeschi? Verso il meglio o verso il peggio? Noi ci auguriamo di cuore che si volgano al meglio, ma ciò non dipende soltanto da noi».

Da anni, ha aggiunto il presidente del Consiglio di Stato della RDT, noi aspiriamo ad una Confederazione, perché non esiste altra via per impedire l'ulteriore appiattimento della divisione del Paese. «Naturalmente noi non possiamo non riconoscerlo, riteniamo che gli esperimenti continueranno con questo ritmo, il «Saturno 5» permetterà agli Stati Uniti di continuare il loro programma «Apollo» e di inviare un uomo sulla Luna entro il '70.

BERLINO, 1 gennaio. Nel suo tradizionale messaggio di auguri ai concittadini per il nuovo anno, il compagno Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della RDT, ha proposto di «imboccare la via della confederazione tedesca».

«Il primo trattato concreto di un trattato di confederazione tra le due Germanie», ha dichiarato Ulbricht — ancora una volta ci muove la domanda: come si svilupperanno nel nuovo anno i rapporti tra i due Stati tedeschi? Verso il meglio o verso il peggio? Noi ci auguriamo di cuore che si volgano al meglio, ma ciò non dipende soltanto da noi».

Da anni, ha aggiunto il presidente del Consiglio di Stato della RDT, noi aspiriamo ad una Confederazione, perché non esiste altra via per impedire l'ulteriore appiattimento della divisione del Paese. «Naturalmente noi non possiamo non riconoscerlo, riteniamo che gli esperimenti continueranno con questo ritmo, il «Saturno 5» permetterà agli Stati Uniti di continuare il loro programma «Apollo» e di inviare un uomo sulla Luna entro il '70.

Pechino

Il «Quotidiano del Popolo» promette per il '67 la cacciata di Liu Sciao-chi

Rientrati a Mosca i tre giornalisti sovietici espulsi dalla Cina

TOKIO, 1 gennaio. La campagna per la destituzione di Liu Sciao-chi si fa di giorno in giorno più intensa in Cina. Nella settimana scorsa, come si apprende da dispacci dell'agenzia ufficiale cinese — una lunga colonna di manifestanti ha percorso le strade di Pechino chiedendo a gran voce le dimissioni del premier.

D'altra parte, i manifestanti contro Liu si vanno moltiplicando assai. «Cacciate Liu Sciao-chi dal partito», «Lasciate Liu» sono le frasi più ripetute che si possono leggere sui striscioni appesi a Pechino negli ultimi giorni.

Il «Quotidiano del Popolo» e *Banhuo Rossa* nei loro editoriali promettono per il 1967 la cacciata di Liu Sciao-chi e di Teng Hsiao-ping dalle cariche di governo, essi attualmente ricoprono.

Secondo la corrispondenza pubblicata oggi da un giornale di Tokio, lo *Asahi Shimbun*, la figlia del Presidente Liu Sciao-chi si sarebbe sottoposta ad una autopsia mercoledì scorso e nel corso della pubblicazione di questa notizia, la giovane avrebbe dissociato le sue idee da quelle del padre, che ella ha definito «reazionario».

Si hanno tuttavia segni che in seno alle guardie rosse vanno manifestandosi dissensi di linea e di tattica, tanto che la polizia sarebbe stata invitata a moderare l'attività dei giovani per evitare incidenti fra diverse correnti.

A Mosca sono giunti nella giornata di oggi, provenienti da Pechino, tre giornalisti che hanno scoperto una corda ed un unico nascosto nella branda di un detenuto. La polizia dopo il rinvenimento ha condotto una meticolosa perquisizione nei corredi del detenuto e ha sostituito servizi di vigilanza sulle strade adiacenti le mura della prigione.

Infatti le autorità ritengono che il tentativo di evasione del quale doveva essere più clamoroso e massiccio di quello di Dartmoor nel giorno di Santo Stefano, fosse stato concordato con complici fuori dal carcere.

Sul fronte delle evasioni vi è da segnalare che ieri cinque evasi sono stati ripresi mentre altri tre hanno riconquistato la libertà eludendo la sorveglianza delle guardie.

Era coloro che sono stati riacquiesciuti John Mackrel, l'assassino di un autista di piazza, che era fuggito dal manicomio criminale di Basingstoke.

Ieri è stato anche riacquiesciuto John Kenneth Johnson, uno dei cinque scappati il 26 dicembre dalle prigioni di Dartmoor.

Presidente della Repubblica. È la prima volta, si nota negli ambienti giuridici giapponesi, che le dimissioni di Liu Sciao-chi sono chieste da manifestanti sulle pubbliche strade. Il primo infatti è un operaio contro il presidente della Repubblica e contro lo stesso segretario generale del partito, Teng Hsiao-ping, era stata condotta nel carcere di Pechino al chiuso, oppure con manifesti murali.

D'altra parte, i manifestanti contro Liu si vanno moltiplicando assai. «Cacciate Liu Sciao-chi dal partito», «Lasciate Liu» sono le frasi più ripetute che si possono leggere sui striscioni appesi a Pechino negli ultimi giorni.

Il «Quotidiano del Popolo» e *Banhuo Rossa* nei loro editoriali promettono per il 1967 la cacciata di Liu Sciao-chi e di Teng Hsiao-ping dalle cariche di governo, essi attualmente ricoprono.

Secondo la corrispondenza pubblicata oggi da un giornale di Tokio, lo *Asahi Shimbun*, la figlia del Presidente Liu Sciao-chi si sarebbe sottoposta ad una autopsia mercoledì scorso e nel corso della pubblicazione di questa notizia, la giovane avrebbe dissociato le sue idee da quelle del padre, che ella ha definito «reazionario».

Si hanno tuttavia segni che in seno alle guardie rosse vanno manifestandosi dissensi di linea e di tattica, tanto che la polizia sarebbe stata invitata a moderare l'attività dei giovani per evitare incidenti fra diverse correnti.

A Mosca sono giunti nella giornata di oggi, provenienti da Pechino, tre giornalisti che hanno scoperto una corda ed un unico nascosto nella branda di un detenuto. La polizia dopo il rinvenimento ha condotto una meticolosa perquisizione nei corredi del detenuto e ha sostituito servizi di vigilanza sulle strade adiacenti le mura della prigione.

Infatti le autorità ritengono che il tentativo di evasione del quale doveva essere più clamoroso e massiccio di quello di Dartmoor nel giorno di Santo Stefano, fosse stato concordato con complici fuori dal carcere.

Sul fronte delle evasioni vi è da segnalare che ieri cinque evasi sono stati ripresi mentre altri tre hanno riconquistato la libertà eludendo la sorveglianza delle guardie.

Era coloro che sono stati riacquiesciuti John Mackrel, l'assassino di un autista di piazza, che era fuggito dal manicomio criminale di Basingstoke.

Ieri è stato anche riacquiesciuto John Kenneth Johnson, uno dei cinque scappati il 26 dicembre dalle prigioni di Dartmoor.

Sventata evasione in una prigione di Londra

LONDRA, 1 gennaio. Un tentativo di evasione dalla prigione di Brixton di Londra, alla quale con tutta probabilità dovevano partecipare numerosi detenuti, è stata sventata ieri sera secondo quanto hanno scoperto una corda ed un unico nascosto nella branda di un detenuto. La polizia dopo il rinvenimento ha condotto una meticolosa perquisizione nei corredi del detenuto e ha sostituito servizi di vigilanza sulle strade adiacenti le mura della prigione.

Infatti le autorità ritengono che il tentativo di evasione del quale doveva essere più clamoroso e massiccio di quello di Dartmoor nel giorno di Santo Stefano, fosse stato concordato con complici fuori dal carcere.

Sul fronte delle evasioni vi è da segnalare che ieri cinque evasi sono stati ripresi mentre altri tre hanno riconquistato la libertà eludendo la sorveglianza delle guardie.

Era coloro che sono stati riacquiesciuti John Mackrel, l'assassino di un autista di piazza, che era fuggito dal manicomio criminale di Basingstoke.

Ieri è stato anche riacquiesciuto John Kenneth Johnson, uno dei cinque scappati il 26 dicembre dalle prigioni di Dartmoor.

Incendiato dagli sportivi lo stadio di Calcutta

CALCUTTA, 1 gennaio. Una folla in preda a una violenta collera ha incendiato oggi lo stadio «Eden Garden» di Calcutta dove si stava disputando un incontro internazionale di «cricket» tra l'India e le ex Antille britanniche.

Bande di scalmanati non invasi il centro di Calcutta, attaccando gli agenti di polizia e appiccando il fuoco a numerosi automobili. Questi disordini sono seguiti all'incendio dello stadio «Eden Garden», da parte di una folla di malcontenti che protestavano per le condizioni nelle quali si era svolto l'incontro di «cricket» tra le squadre dell'India e delle ex Antille britanniche. I manifestanti rimproveravano agli organizzatori della manifestazione sportiva di avere venduto biglietti in soprannumero. Gli incidenti, iniziati all'interno dello stadio sono degenerati in una vera e propria sommossa quando si è diffusa la voce che una persona era rimasta uccisa durante una carica della polizia. Le forze dell'ordine hanno fatto ricorso alle bombe lacrimogene e agli «Molotov» per disperdere la folla che ha risposto agli attacchi degli agenti con lanci di sassi.

Con fucile arco e frecce uccide tre persone

ORANGE (Texas), 1 gennaio. Armato di un fucile da caccia calibro 22, di una pistola e di un arco con frecce un ragazzo di quattordici anni avrebbe ucciso tre persone e ferito due altre, durante la notte di fine d'anno. Le vittime erano addormentate nei loro letti.

Il ragazzo presentatosi alla polizia quattro ore e mezzo dopo il misfatto, è sospettato d'aver ucciso il falegname John Allen Ozio, la sua fidanzata, Bobby Mayberry, e la madre, Victoria Ozio, di circa ottant'anni.

Le altre due persone che si trovavano nell'appartamento erano i figli del Mayberry, Craig di sedici anni, ferito dall'omicida mentre tentava di opporsi alla strage, e Debi, una ragazza di 14 anni, rimasta illesa.

Craig Mayberry è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Oltre alle tre armi di cui si è già detto sopra, il ragazzo si sarebbe servito anche di un coltellaccio per portare a termine la sua impresa. Sinora, però, il giovane non è stato formalmente accusato del delitto.

29 uomini in pericolo su una nave nell'Atlantico in tempesta

NEW YORK, 1 gennaio. La guardia costiera ha comunicato che il mercantile *Georga* è stato salvato con 29 uomini a bordo sta imbarcando acqua e sembra in procinto di spezzarsi nell'Atlantico a sud-est di New York.

Due navi mercantili hanno invertito la rotta dirigendosi sul *Georga*. Da bordo del *Georga* è stato comunicato che il mercantile si è pericolosamente inclinato e sta imbarcando acqua nella stiva di prua numero uno.

Saltuamente di salvataggio sono rimaste gravemente danneggiate. Intanto il mercantile britannico *Cotswold* ha raggiunto la zona in cui lo *Atlantico* in tempesta teneva in difficoltà lo yacht «Etra» con dieci persone a bordo.

Il fragile scoglio era irrorato da Stanford alle Bermuda, quando il mar si è messo al peggio impegnando gli occupanti in frenetici sforzi per mantenerlo a galla.

Il *Cotswold* ha comunicato di aver calato in acqua scialuppe per prendere a bordo tre donne e due dei sette uomini del *Petrel*.

Gli altri cinque uomini atterreranno l'arrivo di una unità della guardia costiera che tenterà di rimorchiare in porto lo yacht.

Jugoslavia

Scarcerato ieri Milovan Gilas

Lo scrittore ha goduto di un provvedimento di amnistia Condannato nel '62, ha lavorato negli ultimi due anni a un nuovo romanzo

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 1 gennaio. Milovan Gilas ha lasciato il carcere di Sremska Mitrovica ieri, poco dopo mezzogiorno. A quanti lo hanno avvicinato, ha dichiarato che l'annuncio della sua liberazione gli era stato dato la mattina stessa dal direttore del carcere, e che gli era giunto del tutto inaspettato.

Interrogato sui progetti per il futuro, egli ha detto di non avere, salvo la continuazione del romanzo *Mondi e ponti*, al quale sta lavorando da due anni e al quale pensa di dover ancora dedicare almeno un anno di attività.

Nel periodo di detenzione conclusosi ieri (e iniziato nel 1962, dopo la grazia in virtù della quale aveva interrotto, l'anno precedente, l'espiazione della condanna a sette anni, subita nel '57) Gilas ha portato a termine altri due lavori letterari: il romanzo *Le battaglie perdute* e la traduzione del *Paradiso perduto* di Milton.

La scarcerazione dell'ex presidente del Parlamento federale non ha sollevato troppo chiasso in Jugoslavia. Per quanto vicino nel tempo, il «caso» Gilas sembra appartenere ad un periodo storico remoto. Soltanto la *Borba*, ieri mattina, recava brevemente la notizia su una colonna. Poi, alle 10, ne ha dato comunicazione la radio.

Dove, da due giorni, non si parla d'altro, è invece nelle ambasciate e negli ambienti giornalistici occidentali. Si vuol vedere anche la valigia al suo arrivo a Francoforte e l'ha posta in un camioncino della sua compagnia, mentre faceva finta di espellere le formalità d'uso, un complice il quale indossava una uniforme saliva sul camioncino allontanandosi.

Il noto giornalista lascia Washington

Walter Lippman: «Johnson mi ha mentito»

WASHINGTON, 1 gennaio. Il noto pubblicista e giornalista americano Walter Lippman — intorno la *Press* — lascerà il prossimo maggio Washington, dove ha vissuto e lavorato durante gli ultimi trenta anni. Egli si stabilirà a New York, dove vivrà otto mesi l'anno, e passerà il resto del tempo in Europa, soprattutto in Francia. Lippman continuerà il suo lavoro di giornalista, ed in particolare le sue rassegne della politica interna ed estera degli Stati Uniti.

È noto che durante gli ultimi tre decenni, Lippman ha goduto dell'accesso pressoché illimitato presso i dirigenti della Casa Bianca. I Presidenti americani hanno sempre cercato di stabilire buone relazioni con lui (considerato il giornalista americano numero uno), i cui articoli del resto, vengono pubblicati in centinaia di giornali.

Lippman è stato in ottimi rapporti anche con il Presidente Johnson. Ma in una intervista al *Washington Post*, il giornalista ha dichiarato di avere cessato di frequentare il Presidente, perché Johnson lo ha ingannato dicendo a lui una cosa e agli altri cose differenti.

Walter Lippman — riferisce la *Press* — ha ammesso nell'intervista che questa sua rottura con il Presidente è dovuta alla politica della Casa Bianca ed all'ampallamento della guerra nel Vietnam. In molti dei suoi articoli, Lippman ha dimostrato in modo convincente il fallimento di questa politica.

Romolo Caccavale

L'Unità

SPORT

Il S. Silvestro sui campi della serie A

Nulla di cambiato tranne il morale del risorto Milan

I rossoneri (rimasti in 9) superano la Roma all'Olimpico (1-0)

Aspettano tutti Enzo invece sbuca Rivera

Bilancio di un risultato un po' a sorpresa: il Milan conferma la riscossa ma la Roma non pare in declino - Espulsi Lodetti e Noletti

Fiorentina-Napoli: delusi in 45.000 (1-1)

Visti due grandi attaccanti? Macchè! Forti solo e difese



FIorentina-NAPOLI — Ben si scontra con Albertosi: la sfera giungerà ad Orlando che inscacherà a porta vuota.

Partenopei e viola hanno badato soprattutto a non scoprirsi Deludono i «giovani leoni» - Segna Orlando, risponde Hamrin

MARCATORI: Orlando (N) al 7', Hamrin (F) al 16' del secondo tempo.
FIorentina: Albertosi, Pirvano, Viali, Bertini, Ferrante, Berti, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chia, rugli.
NAPOLI: Bandoni, Nardin, Girardo, Ronzon, Panzanato, Ammuti, Girardo, Orlando.
ARBITRO: Genet, di Trieste.
NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno leggermente allentato. Calci d'angolo 6 a 3 per la Fiorentina. Ammuti Girardo e Orlando per proteste. Spettatori 45 mila circa (quanti 35.900, abbonati 7.000, per un incasso di L. 554.100.000).

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 1 gennaio

Chi si attendeva una partita tutto fuoco e fiamme e rimasto deluso Fiorentina e Napoli, anziché dar vita ad un gioco spumeggiante che piaceva tanto al grosso pubblico, hanno impostato la gara sulla difesa puntando ogni loro chance sugli errori altrui. Sia la compagine viola, nota per il gran movimento che riescono a mantenere i suoi atleti, sia la squadra partenopea, che può contare su due atleti del calibro di Altafina e di Orlando, hanno evitato di darsi battaglia in campo aperto dedicandosi così le migliaia di persone che venivano raggiunti con una certa difficoltà (a causa del traffico) lo stadio del Campo di Marte inondato di sole, con la speranza di poter rivedere segnare diversi gol e come minimo di assistere ad un match più ricco.

Di gol, in verità, ne abbiamo visti segnare due — uno per parte ma sono stati frutto più della sfortunata difesa che di una qualche abilità dei portieri che di Orlando e Hamrin, i goleador della partita. Nel corso della gara le emozioni sono state sommarie e le reazioni poco entusiaste in quanto sia gli uomini di punta viola che quelli napoletani non hanno mai avuto nel tempo ne tanto meno la possibilità di far valere le loro doti.

Davanti alla porta di Albertosi e di Bandoni, oltre ai rispettivi difensori, Ronzon, Merlo e Chiarugi sono mancati in pieno ad ogni aspettativa. Tre e giovani leoni, rispettivamente marchetti Panzanato, Bianchi e Nardin, sono raramente hanno avuto la meglio e quando ci sono riusciti, non sono stati capaci di sfruttare le occasioni. E se in una squadra tre giocatori hanno avuto da ogni parte il portiere non si può certo dire che non abbiano fatto un buon lavoro. Ma, come si è visto, non è stato il solo merito di Hamrin, che ha segnato un gol, a far scendere in campo i giocatori napoletani. I due difensori di centro campo sono risultati i dominatori della gara, poi che oltre a tentare delle punte a rete hanno dato man forte ai rispettivi reparti difensivi risultando di raddoppiare il numero di gol.

In una partita così im-

stata la parte del leone doveva spettare ai due «liberi» Ronzon e Ferrante che hanno fatto sfoggio della loro abilità per far vedere in una occasione (girata al volo di Altafina che inganna Albertosi uscito in cerca di far vedere il suo tiro) una rovesciata ributtando un pallone che stava per varcare la linea di porta, il partenopeo grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un tiro per i compagni della prima linea.

Partita «arsa di emozioni. Gara che però, tutto sommato, ha anche per far vedere una fine d'anno senza rabbia in campo di numerosi tifosi fiorentini e napoletani, un quanto anche il risultato, ottenuto grazie alla maggiore esperienza ed abilità (non dimentichiamo che Ronzon iniziò la carriera come mezzala), ha trasformato ogni pallone in un tiro per i compagni della prima linea.

Chi invece deve cogliersi di tenere il capo sono i giocatori che hanno perso l'occasione di far vedere il loro talento in avanti nella classifica. Contro i partenopei, i fiorentini non sono riusciti a fare molto, non solo per la parte di centro campo, ma anche per i giocatori che hanno perso l'occasione di far vedere il loro talento in avanti nella classifica.

Contro i partenopei, i fiorentini non sono riusciti a fare molto, non solo per la parte di centro campo, ma anche per i giocatori che hanno perso l'occasione di far vedere il loro talento in avanti nella classifica. Contro i partenopei, i fiorentini non sono riusciti a fare molto, non solo per la parte di centro campo, ma anche per i giocatori che hanno perso l'occasione di far vedere il loro talento in avanti nella classifica.

La Fiorentina sarà ben ricordata la prova offerta da Bertini che aveva il duplice compito di sorvegliare l'attacco e di difendere la porta. Il suo lavoro è stato molto oneroso e ha fatto sì che il difensore napoletano non potesse sfruttare le occasioni. E se in una squadra tre giocatori hanno avuto da ogni parte il portiere non si può certo dire che non abbiano fatto un buon lavoro.

Il gol sono stati realizzati nella ripresa. Nel primo tempo da segnalare una parata di Bandoni su rovesciata di Hamrin, un gran tiro di Albertosi su una diagonale di Orlando. Al 7' della ripresa la rete del Napoli.

Palone da Sivori verso Benin, partito in possesso di «ragazzo». Scritto tra i tre ma napoletano e Albertosi. Pallone che finisce sulla sinistra e tiro di Orlando che insacca a porta vuota. Vane le proteste dei fiorentini. Al 16' il secondo gol. Pallone da Pirvano a Vitali che fa partire Bertini sulla destra. Il mediano salta Sivori e Juliano e centra. Cinque difensori napoletani e il portiere rimangono a guardare la parabola del pallone che ricade sulla sinistra di Hamrin, con una mezza rovesciata, lo colpisce al volo e lo spedisce in rete. Vano il forcing dei viola al 36' Bandoni con una respinta salta il Napoli; su tiro di Hamrin che è riuscito a farsi largo tra tre avversari.

Convocati i soci della Fiorentina

FIRENZE, 1 gennaio

A conclusione della partita Fiorentina-Napoli il commissario straordinario Baglini ha consegnato il seguente comunicato: «Il commissario straordinario della A.C. Fiorentina ha preso atto delle determinazioni del ministro del Turismo e dello Spettacolo, nonché delle conseguenze a disposizione della FIGC impartite il 16 dicembre 1965, da mandato al Collegio sindacale di indire l'assemblea dei soci della A.C. Fiorentina nel più breve tempo possibile al fine di porre in liquidazione l'attuale associazione. «Per mettere in condizione i soci di essere preventivamente ed esaurientemente informati sulle deliberazioni adottate dagli organi federali in merito alla nuova struttura giuridica delle società calcistiche appartenenti al settore professionistico, verranno indetti presso la sede sociale alcuni riunioni con la presenza del Collegio sindacale, tenuto dal signor Cappelletti. Le date di tali riunioni saranno precisate con successivo comunicato».



ROMA-MILAN — L'acrobatico salto di Rivera che ha dato il successo ai rossoneri

MARCATORE: Rivera (M) al 31' del s.t.
ROMA: Pizzaballa, Sirena, Sensibile, Scala, Losi, Carpenetti, Colausig, Peiro, Enzo, Tamborini, Pellizzari.
MILAN: Barluzzi, Noletti, Rosato, Trapattini, Santin, Schnellinger, Lodetti, Rivera, Innocenti, Maitte, Mora.
ARBITRO: Monti, di Ancona.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 50.000.

ROMA, 1 gennaio

San... Silvestri amaro per i giallorossi: tanto più amaro perché il colpo robbio del Milan non rientrava affatto nelle previsioni. Si, d'accordo, il Milan aveva dato segni in dubbio di progresso nelle ultime partite: ma era pur sempre reduce dalla fatica supplementare costituita dal recupero di Ferrara, e si presentava per di più all'Olim-

piò privo delle sue punte migliori, vale a dire l'infortunato Sormani e lo squallido Amaralio.

Dunque le speranze dei rossoneri sembravano poche e gli osservatori più obiettivi: tanto più che la Roma era al sette e che l'ultima partita, quella di Ancona, aveva dimostrato con i quattro gol rifilati alla pur rispettabile difesa del Torino. E proprio sugli stessi binari di sette giorni prima sembrava essersi incanalata la partita con il Milan almeno inizialmente, la Roma incalzata da una scema aperta dagli ottanta mila presenti (accorsi quasi tutti in extremis perché sino alle 13.30 erano stati venduti 10 e non 10 mila biglietti) si era lanciata un forcing spettacoloso, sfiorando il gol in almeno tre o quattro occasioni.

Rimarcochevole con il 6' la discesa di Scala con tiro conclusivo giacché quando il mediano è giunto in rete per un colpo di testa, il portiere di Barluzzi è degna di punizione (o forse anche di punizione) la «strattonata» (8') di Trapattini in area che aveva impedito a Peiro di raccogliere una fortunosa ribattuta di Barluzzi su punizione di Enzo; pure da ricordarsi al 10' l'occasione scappata da Peiro quando ha messo a lato una bella palla sfuggita a Barluzzi; ed infine bellissimo il cross di Colausig, neutralizzato da Barluzzi con una autentica prodezza.

Come si vede, non ha forse tutti i torti l'opinione di chi dice che la Roma avrebbe potuto far suo il risultato nel primo tempo. Ma hanno torto i tifosi ad ingrosciare contro il malcostore o contro l'assenza di Barluzzi (malamente sostituito dal mediocre Pellizzari) perché a guardar bene, il forzoso giallorosso per quanto rabbioso e spettacolare, era stato troppo concitato, privo della lucidità necessaria. E c'era Peiro che si avventurava in «tracce» e per il campo invece di impugnarne la bacchetta del regista come aveva fatto nelle ultime partite. Quindi tutta l'azione pesava sulle spalle di Scala e Colausig generosissimi come «maratonisti» ma assai scarsa ed approssimativa come «finitori».

Da parte sua, intanto, il Milan pur subendo la superiorità tattica del giallorosso aveva dimostrato già in questo scorcio di partita di essere ben altra stoffa del Torino. E c'era Peiro che si avventurava in «tracce» e per il campo invece di impugnarne la bacchetta del regista come aveva fatto nelle ultime partite. Quindi tutta l'azione pesava sulle spalle di Scala e Colausig generosissimi come «maratonisti» ma assai scarsa ed approssimativa come «finitori».

Da parte sua, intanto, il Milan pur subendo la superiorità tattica del giallorosso aveva dimostrato già in questo scorcio di partita di essere ben altra stoffa del Torino. E c'era Peiro che si avventurava in «tracce» e per il campo invece di impugnarne la bacchetta del regista come aveva fatto nelle ultime partite. Quindi tutta l'azione pesava sulle spalle di Scala e Colausig generosissimi come «maratonisti» ma assai scarsa ed approssimativa come «finitori».

Ma non andava così. Approfondendo il crollo degli avversari e facendo appello a tutte le sue riserve di orgoglio, era sempre il Milan ad attaccare mettendosi in luce con una nuova audacia. Innocenti, che si era lanciato nella traversa ed al 31' il Milan andava addirittura in vantaggio. Azione Rivera-Innocenti, cross da sinistra che sorvolava la traversa e Rivera.

Ma non andava così. Approfondendo il crollo degli avversari e facendo appello a tutte le sue riserve di orgoglio, era sempre il Milan ad attaccare mettendosi in luce con una nuova audacia. Innocenti, che si era lanciato nella traversa ed al 31' il Milan andava addirittura in vantaggio. Azione Rivera-Innocenti, cross da sinistra che sorvolava la traversa e Rivera.



Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barluzzi gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barluzzi gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol. sbucato dalle spalle del formalista Sensibile, raccoglieva comodamente di testa battendo Pizzaballa.

Enzo ha «visto» da vicino la rete ma non l'ha centrata. Barluzzi gli ha parato un tiro al volo che ha fatto gridare al gol. sbucato dalle spalle del formalista Sensibile, raccoglieva comodamente di testa battendo Pizzaballa.

Niente da fare per l'Atalanta (3-1)

Boninsegna trascina un forte Cagliari

Doppietta del centravanti sardo - Scopigno soddisfatto. Infortunio a Cometti - I bergamaschi non si sono mai arresi

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Nicolaj, Longo; Nene, Rizzo, Boninsegna, Grazioli, Riva.
ATALANTA: Cometti (Policcioli), Poppi, Nodari, Cella, Gardoni, Pesenti, Danova, Salvatori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.
ARBITRO: D'Agostini, di Roma.
MARCATORE: primo tempo: al 5' autore di Poppi (A.); al 22' Boninsegna (C.); ripresa: al 1' Boninsegna (C.) e al 36' Salvatori (A.).
NOTE: spettatori 15 mila circa. Terreno buono.

SERVIZIO

CAGLIARI, 1 gennaio

Con la netta vittoria riportata a spese dell'Atalanta, il Cagliari ha posto nuovamente la sua candidatura per una ottima posizione nel quarto di classifica. Reginato, Longoni, Cera, Nicolaj, Longo, Nene, Rizzo, Boninsegna, Grazioli, Riva.

Al 6' è la rete di Reginato a correre un grosso pericolo: Hitchens, in contropiede sulla sinistra, si è avvicinato al quarto posto dietro ad aver-sarile che vantano grossi titoli. I rossoblu hanno dominato per tutto l'arco del primo tempo, al 5' autore di Poppi (A.); al 22' Boninsegna (C.); ripresa: al 1' Boninsegna (C.) e al 36' Salvatori (A.).

Il Cagliari attacca per tutto il tempo, ma subito dopo il quarto posto dietro ad aver-sarile che vantano grossi titoli. I rossoblu hanno dominato per tutto l'arco del primo tempo, al 5' autore di Poppi (A.); al 22' Boninsegna (C.); ripresa: al 1' Boninsegna (C.) e al 36' Salvatori (A.).

Al 6' è la rete di Reginato a correre un grosso pericolo: Hitchens, in contropiede sulla sinistra, si è avvicinato al quarto posto dietro ad aver-sarile che vantano grossi titoli. I rossoblu hanno dominato per tutto l'arco del primo tempo, al 5' autore di Poppi (A.); al 22' Boninsegna (C.); ripresa: al 1' Boninsegna (C.) e al 36' Salvatori (A.).

Il Cagliari attacca per tutto il tempo, ma subito dopo il quarto posto dietro ad aver-sarile che vantano grossi titoli. I rossoblu hanno dominato per tutto l'arco del primo tempo, al 5' autore di Poppi (A.); al 22' Boninsegna (C.); ripresa: al 1' Boninsegna (C.) e al 36' Salvatori (A.).

Rinvia Mantova-Spal

17 minuti di nebbia poi tutti a casa

DALL'INVIATO

MANTOVA, 1 gennaio

Un passo e folto nebbione scese su una parte soltanto della città poco prima delle 14, ora d'inizio di Mantova-Spal, ha reso inutili gli sforzi del signor Franzosoni di Padova di tentare di portare in porto la partita. Approfondito di una momentanea schiarita l'arbitro data inizio all'incontro ma subito dopo il calcio d'inizio i giocatori apparivano agli occhi degli spettatori come fantasmi.

Uno spettacolo veramente inusuale che si protrasse comunque per 17 minuti, senza testimoni. Poi al 17' finalmente il signor Franzosoni decise di sospendere il match. Dopo un'ora di attesa, si decise di sospendere il match. Dopo un'ora di attesa, si decise di sospendere il match.

Le squadre si erano presentate in campo in queste formazioni — Mantova: Zoff, Secca, Parinato, Volpi, Spazio, Gianozzi, Spilla, Corbelli, Tomacuzzi, Catalano, Trombini, Spall, Galli, Bagnoli, Boszoo, Rencani, Moretti, Rea, Dell'Omodarone, Massari, Rocconi, Cappelletti, Biondini.

A sentire i protagonisti l'unico fatto notevole successo in quei 17 misteriosi minuti di gioco è stato costituito da un tiro non concesso dall'arbitro ai mantovani. Ma qui naturalmente i pareri sono discordi. L'azione comunque si sarebbe sviluppata in questo modo: correa il 10' di gioco e Tomacuzzi metterà al centro dell'area spallina un pallone d'oro che Trombini però sbaglia a tirare, riprenderà Corbelli che stagnerà direttamente verso la porta di Galli ma la sfera verrà respinta dal braccio di un difensore. Moretti, secondo quanto ci è stato riferito, Rigore? L'arbitro decise di sospendere il match. Dopo un'ora di attesa, si decise di sospendere il match.

Dopo la mezz'ora, il ritmo della partita, nel complesso, venne notevolmente rallentato dalla nebbia che si era abbattuta sulla città. I giocatori si erano presentati in campo in queste formazioni — Mantova: Zoff, Secca, Parinato, Volpi, Spazio, Gianozzi, Spilla, Corbelli, Tomacuzzi, Catalano, Trombini, Spall, Galli, Bagnoli, Boszoo, Rencani, Moretti, Rea, Dell'Omodarone, Massari, Rocconi, Cappelletti, Biondini.

Dopo la mezz'ora, il ritmo della partita, nel complesso, venne notevolmente rallentato dalla nebbia che si era abbattuta sulla città. I giocatori si erano presentati in campo in queste formazioni — Mantova: Zoff, Secca, Parinato, Volpi, Spazio, Gianozzi, Spilla, Corbelli, Tomacuzzi, Catalano, Trombini, Spall, Galli, Bagnoli, Boszoo, Rencani, Moretti, Rea, Dell'Omodarone, Massari, Rocconi, Cappelletti, Biondini.

TOTOCALCIO

Bologna - Venezia	x
Brescia - Lazio	x
Cagliari - Atalanta	x
Fiorentina - Napoli	x
Inter - Juventus	x
Lecce - Lanerossi	x
Mantova - Spal	n.v.
Roma - Milan	2
Torino - Fiorentina	2
Latania - Modena	x
Genoa - Palermo	x
Pisa - Varese	x
Reggina - Sampdoria	x

Monte premi in L. 362.829.206.

LE QUOTE: ai 42 x 12 = lire 7.057.400, ai 1330 x 11 = lire 222.800.

TOTIP

1° corsa	1) Torway	1
	2) Graniella	x
2° corsa	1) Adriano	x
	2) Oreste	1
3° corsa	1) Quinto Sole	x
	2) Baroncello	2
4° corsa	1) Magano	2
	2) Truce	1
5° corsa	1) Eros	x
	2) Volturino	x
6° corsa	1) Wild Beard	x
	2) Belis	1

Loris Ciullini

L'eroe dell'anno FABBRI

Poiché gli eroi non sono solo quelli che vincono ma anche quelli che — come dice Cunningham — «in qualche glorioso modo falliscono», il nostro eroe, per l'anno che se n'è andato, non può essere che lui, Edmondo Fabbri. Più clamore di lui, nel 1966, non l'ha fatto nessuno; nessuno è andato fieramente incontro ad un fallimento catastrofico come vi è andato lui; e che poi il fallimento non sia stato proprio glorioso è un dettaglio che cala italiano.

Non è che senza il disastro di Fabbri questi mali restassero nascosti; ma non era mai accaduto che ci fosse uno che riuscisse a metterli tutti insieme e a farli vedere tutti in una volta; che, insomma, si potesse su un piede di concorrenza con quel nobile strumento di elevazione culturale che è quella rivista (americana, naturalmente, e altrettanto naturalmente copiatrice anche in Italia) che condensa in un centinaio di pagine articoli che da soli riempirebbero un settimanale, racconti, romanzi e via discorrendo.

Fabbri è riuscito e riuscito ad avere tutta la stampa con se e poi ad avere la stessa stampa contro di se, e riuscito a farsi lodare perché creava il Club Italia e puntava sui giovani e poi a farsi linciare perché creava il Club Italia e puntava sui giovani dimenticando che invece ai campioni del mondo occorreva gente esperta; magari canuta, gotosa, con la bronchite asmatica e il morbo di Parkinson, ma esperta, ha ricevuto lettere di congratulazione perché aveva imposto la squadra su Rivera e quindi di stato accusato di incompetenza, demenza precoce e forsanche di abigeato e concussione perché aveva imposto la squadra su Rivera che come è noto, è anomalo.

Avrebbe giocatori drogati, eccitati, depressi, ipertesi e debilitati; doveva dirigere gli allenamenti protetto dai «guardaspalle» perché i congiurati volevano dargli la polpetta avvelenata e piantargli nelle natiche degli spilloni da balia intinti nel curaro. Insomma è stato l'esemplare perfetto del Dirigente del Calcio italiano. E difatti è stato quello che ha pagato per tutti i dirigenti del calcio italiano, per lui è stato smentito il proverbio secondo il quale la vittoria ha cento padri e la sconfitta è orfana. Smentito nel senso che i cento padri erano lì pronti a fare a brani la vittoria per potersi impossessare di un pezzo quando invece della vittoria è arrivata la sconfitta i cento padri si sono squalificati lasciandogliela in braccio. Il sconfitta non è rimasta orfana un padre lo aveva: colpito, impiccato, sputato, ma padre. E ha pagato. Era il «Commissario Unico»? Bene e stato l'unico a pagare.

Non lo sono se Fabbri avesse torto o ragione, se Rivera è anomalo e non può coesistere con Corso che non è anomalo ma mancino; se davvero in Inghilterra a colazione davano latte, caffè, marmellata e acido prussico; a pranzo bistecca al sangue e arsenico; o una brodaglia ristretta, verdura cotta, frutta fresca e ciarano di potassio.

kim

Roberto Frosi

Sampdoria e Varese corrono

Una rete per parte nel combattuto incontro di Reggio C.

Con un gol di Salvi i blucerchianti restano imbattuti

La partita ha avuto due aspetti distinti: un primo tempo di marca calabrese e una ripresa tutta ligure



Salvi, l'autore del pareggio della Sampdoria.

sessarsi della palla-gol approssimando un errore di Camozzi che stava passando indietro nella porta. Salvi si impadroniva della sfera e non gli era difficile battere Ferrari e riportare in partita la sua squadra.

La rete per la Reggina è stata segnata da Santonico su un preciso passaggio angolato di Rigotto, al termine di un entusiasmante dribbling nel corso del quale il reggino aveva superato ben quattro avversari.

La rete messa a segno da Santonico, il portiere sampdoriano Battara perdeva la possibilità di eguagliare il risultato. Da Pozzo, l'assistente battuto a soli 13' dall'inizio della partita.

Con questo pareggio, ora la Sampdoria conduce in classifica con 10 punti. I suoi avversari Varese: i prossimi tre turni delle due capoclassifica sono, rispettivamente, Savona (in casa), Arezzo e Livorno (in casa) e Messina per i lombardi. Non si tratta di calendari proibiti per nessuna delle due «big», ma, stando al puro fattore campo, il Varese dovrebbe essere avvantaggiato.

1-1 col modesto Palermo a Marassi

Il Genoa costretto a un sudato pari



GENOVA-PALERMO — Un'ottima occasione mancata da Petroni.

I rincalzi di Taccola e Derlin si sono fatti notare solo per la loro volontà e intraprendenza

MARCATORE Bon (P) al 12 e Locatelli (G) al 17° del primo tempo.

GENOVA. Rosh, Casci, Campora, Lusso, Ricci, Brambilla, Petroni, Mascio, Petroni, Locatelli, Galina.

PALERMO. Ferretti (G), Costantini De Bellis, Bon, Giubertoni, Landri, Perucconi, Tinazzi, Gattuso, Lendini, Trippe.

ARBITRO Nencini.

NOTE. Spintato giornalista di so le Spintato, decimata circa al 20' della ripresa. Il portiere palermitano Ferrarini è stato espulso per aver colpito il Genoa Ammoniti Tinazzi per proteste e Bon per reazione ad un fallo.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 1 gennaio. Buon anno, Genoa, e auguri sinceri di «vita nuova», perché quella «vecchia», la più recente, più deludente non aveva più alcun significato. Un anno che si chiude con un pareggio che il Genoa incommuni davvero domenica 1° gennaio sono grossi guai.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Perché il Genoa è giovane, e «giovane», come una chiamata Ghezzi, ma continua ad essere desolatamente privo di un schema di gioco valido.

Sconfitta casalinga del Pisa (1-0)

I varesotti insistono e alla fine la spuntano

I toscani hanno l'attenuante della menomazione di Galli

MARCATORE Leonardi (V) al 23 della ripresa.

YARSE. Da Pozzo, Sogliano Maroso, Della Giovanna, Cresi, Gasperi, Leonardi, Cacci, Sfrada, Giua, Anastasi.

PISA. De Min, Ripari, Valni, Ruggiani, Gonnellini, Gasparoni, Colombo, Mascetti, Galli, Mastri, Malverzi.

ARBITRO Biga di Padova.

NOTE. Tempo primaverile, con sole. Spettatori 6000 circa. Con una discreta rappresentanza di tifosi. L'arrivo di Salvi è stato visto con interesse. Il pareggio è stato visto con interesse.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 1 gennaio. Amaro San Silvestro in casa nera azzurra, e pensare che tutto era in procinto di spuntare per salutare con un bel brindisi e un bel risultato la fine dell'anno L'arroganza è stata protesa da Leonardi che agendo d'istinto ha messo nel sacco la difesa pisana ed ha sparato un bolide raso-terra in diagonale inaspettato sulla sinistra del portiere De Min.

DAL CORRISPONDENTE

MARCATORE Mazzanti (R) al 7° del 1° tempo.

REGGINA. Bertini, Strauchi, Bertini, Corni, Pisciò, Giorgi, Bonci, Volpato, Ugar, Mazzanti, Crispini, Cattaneo, Bertolotti, Sardel, Tomasi, Farina, Rossetti, Orlandi, Bu, Gasparini, Vitali.

ARBITRO Marone di Livorno.

NOTE. Cielo d'angolo al 13' del 1° tempo.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 gennaio. Partita molto combattuta, agonisticamente valida, ma piuttosto scadente dal lato tecnico. Dopo un primo tempo decisamente negativo la ripresa è stata molto più vivace.

MARCATORE: al 7° del secondo tempo Carrera.

POTENZA. Di Vincenzo, Giardelli, Mancovelli, Agropoli, Santoro, Venturini, Veneranda, Carrera, Carli, Rosito, Piacentini.

ARBITRO: Fiducina, di Marsala.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

MARCATORE: al 7° del secondo tempo Carrera.

POTENZA. Di Vincenzo, Giardelli, Mancovelli, Agropoli, Santoro, Venturini, Veneranda, Carrera, Carli, Rosito, Piacentini.

ARBITRO: Fiducina, di Marsala.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 1 gennaio. Le reti sconfitte consecutive, una di più a terra sul proprio campo, hanno reso precaria la posizione in classifica della Salernitana. La sconfitta di Salerno, peraltro, è stata un colpo durissimo per la Potenza non ammette scusanti anche se a propiziare il successo dei lucani è stato uno scacco del miglior portiere di calcio, il migliore di salernitani in campo il Potenza ha vinto meritatamente in virtù di una buona palla e al 30' impugna una superiore prestazione collettiva. E se non avesse attuato una giustificata prudenza non avrebbe rischiato di una superiore prestazione collettiva.

DAL CORRISPONDENTE

MARCATORE Santonico (R) al 13' del 1° tempo.

REGGINA: Ferrari, Shano, Clerici, Camozzi, Bello, Neri, Alamo, Ferraro, Santonico, Florio, Rigotto.

SAMPDORIA: Battara, Sabatini, Enzo, Tiorini, Morini, Vencenzi, Salvi, Vieri, Crislin, Frustalupi, Francesconi.

ARBITRO: Plantoni, di Terzi.

NOTE: Angoli 95 per la Reggina, spettatori 15 mila, forte vento e pioggia.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 1 gennaio.

La Sampdoria è uscita imbattuta anche dal difficile terreno di Reggio Calabria: l'impresa non è stata facile in quanto i padroni di casa Sampdoria hanno contrastato validamente tutte le iniziative dei liguri, tese a «rimediare» almeno un pareggio. Se l'1-1 sia un buon risultato, il risultato di una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

L'incontro ha avuto due aspetti ben distinti: un primo tempo con i padroni di casa Sampdoria che hanno dominato in una partita accesa, vibrante e combattuta fino all'ultimo minuto di gioco, è osservato da questa prospettiva: il risultato di partita può essere considerato giusto.

Partita senza gol a Catania

Pareggia il Modena ma vincerà a tavolino?

Sul risultato grava l'ipoteca della sassata che ha colpito il terzino Cattani

CATANIA. Rado, Buccheri, Rabbaldelli, Viani, Montanari, Fantuzzi, Girol, Perri, Bassi, Ferrara, Gattuso, Gattuso, Gattuso.

MODENA. Adami, Cattani, Velini, Aguzzoli, Borsari, Franzini, D'Amico, Tosi, Gattuso, Gattuso, Gattuso.

ARBITRO: Torelli di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 1 gennaio. Quarantaduesimo del primo tempo: Calzone e sulla destra lotta su un pallone contrastato dal suo diretto avversario.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 1 gennaio. Quarantaduesimo del primo tempo: Calzone e sulla destra lotta su un pallone contrastato dal suo diretto avversario.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 1 gennaio. Quarantaduesimo del primo tempo: Calzone e sulla destra lotta su un pallone contrastato dal suo diretto avversario.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 1 gennaio. Quarantaduesimo del primo tempo: Calzone e sulla destra lotta su un pallone contrastato dal suo diretto avversario.

DAL CORRISPONDENTE

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

La ripresa non avara storia. Era evidente nei giocatori etnei la rassegnazione per una partita che ormai non aveva più alcun significato.

Prognosi di 15 giorni al difensore emiliano

Il reclamo degli emiliani

MODENA, 1 gennaio. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana si è riunito d'urgenza per presentare immediatamente reclamo alla Lega nazionale calcio.

Il reclamo degli emiliani. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana si è riunito d'urgenza per presentare immediatamente reclamo alla Lega nazionale calcio.

Il reclamo degli emiliani. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana si è riunito d'urgenza per presentare immediatamente reclamo alla Lega nazionale calcio.

Il reclamo degli emiliani. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana si è riunito d'urgenza per presentare immediatamente reclamo alla Lega nazionale calcio.

Il reclamo degli emiliani. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana si è riunito d'urgenza per presentare immediatamente reclamo alla Lega nazionale calcio.

Il reclamo degli emiliani. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana si è riunito d'urgenza per presentare immediatamente reclamo alla Lega nazionale calcio.

Il reclamo degli emiliani. In seguito agli incidenti avvenuti il sabato allo stadio «Città» di Modena, il Consiglio direttivo della società emiliana

LE ALTRE DI «B»

Il Padova passa ad Alessandria (2-0)

Bigoni stonca ogni speranza

Per i grigi, sfasati e abulici, si è aperto l'abisso della serie C

MARCATORI: Frascini (P) al 21' del primo tempo, Bigoni (P) al 14' della ripresa. ALESSANDRIA: Bertoni; Trinchero, Rossi; Gori, Delle Vedove, Ferretti; Magistrelli, Colaninzi, Pasquina, Ragonesi, Oldani.

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 1 gennaio. Col classico punteggio di 2-0 (una rete per ripresa) il Padova si è impadronito tranquillamente del Padova nella vittoria dei veneti non è stata affatto rubata. Demotivo quindi dei grigi, che, reduci dalle due sconfitte consecutive di Catania e Potenza, non hanno saputo trovare l'orgogliosa impennata per incassare le due punti. Come se per l'Alessandria C tendesse a spalancarsi puramente.

Sarebbe però ingeneroso gettare la croce addosso a questo o quel dirigente, oppure ai tecnici che si sono succeduti alla guida della squadra: gli allenatori di Alessandria sono quelli che sono. Nella campagna acquisti si è cercato il grande nome, poi, nel corso del campionato, ci si è accorti che mancavano alcuni giocatori chiave dello schieramento (portiere, libero e centravanti). La rinvenuta delle liste a novembre portava il solo Bertoni in sostituzione, fra i pali, di Patrignani. Troppo poco per tornare alle difensive della squadra.

Gli stori dei dirigenti per rinforzare la squadra naufragata, anche se le intenzioni erano state più che ledevoli: i prezzi separati per quei pochi giocatori disponibili sul mercato, erano fuori portata delle casse Alessandria. Si alzava così l'attalenza degli spalti, senza risultati pratici e, indefinita, Piracelli faceva le spese o rimborsamenti. Cappelletti, che lo ha sostituito, resterà poco alla direzione della squadra.

A fine partita un migliaio di tifosi, in un clima di amaro di Szekeley, presente in tribuna. Onestamente dobbiamo dire che, se il tecnico ungherese, subitaneamente, si è accorto alla guida dell'Alessandria dopo che l'anno scorso l'aveva salvata dalla retrocessione, un po' di colpa è anche sua.

Lino Vignoli

Cinque reti inflatte dai veronesi

Due portieri non bastano al Savona

MARCATORI: Prati (S) al 14' su rigore, Canuti al 23', Segala al 31', Da Costa al 37', e al 68', Petrelli al 70'. VERONA: Bertola; Depetrini, Petrelli, Tanello, Malderi, Satorio, Segala, Costa, Golin, Canuti, Bonatti. SAVONA: Pascoli (Ferrero); Verdi, Pozzi; Furino, Persenda, Natta; Benigni, Fascetti, Fazzi, Prati, Gilardoni. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 1 gennaio. Con un inaspettato punteggio quasi tennistico il Verona ha liquidato il Savona brindando così in letizia alle fortune gialloblue per il momento. La partita tra «poveri» il Verona s'è esaltato, esaltando pure quella schiera di fedelissimi che dagli spalti del zelato Bentegodi, da tempo ormai non assistevano a tanta messe di reti.

Il Savona visto oggi, stuzzicamente dimesso e rannocchiatario tutto arroccato nella propria metà campo, sembrava proprio valere la classifica che possiede. Dalla sua ha oggi l'attentante di due portieri colabrodo, decisamente in giornata non avvicinandosi a una malinconica passeggeria per il suicidio dei buonanotti. Pascoli prima e Ferrero poi hanno sulla coscienza tre delle cinque reti subite.

Marco Pucci

NEGLI SPOGLIATOI LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Moratti commenta da bigliardista il pari di San Siro

Unico blando motivo polemico per i fiorentini:

Soltanto la sfortuna ci ha tolto il «filotto»

Vi furono falli prima del gol?

Heleno loquace e allegro non se la prende troppo - Heriberto: «Un pizzico di fortuna e... Anzolin in porta»

MILANO, 1 gennaio. La migliore l'ha detta Moratti, con la sua vena di sornione maliziosa: «Direi che è stato un po' come al biliardo quando il pallino passa e ripassa in mezzo agli «ometti» e, per poterlo ogni volta far «tutto» alla fine non butta giù niente».

Giudizio più sintetico delle numerose occasioni perdute dall'Inter nella partita di San Siro con la Juve non potrebbe darsi. «Già al primo tempo ha detto il presidente nerazzurro che siamo potuto segnare almeno un paio di volte. Abbiamo invece subito il gol nella sola azione bianca in modo che, molto più difficile col Cagliari che con noi, si pratica un buon football perché imposta, costruisce un po' di ritmo, si fanno complimenti e che, su ciò, tra parentesi, sotto il 10 ci aveva fatto vedere i sorci veri. Comunque, a tutti buon anno!».

Sarà stata la fine d'anno, ma anche Herrera si è sbottato per l'occasione ed è parso loquacissimo e di buon umore, malgrado l'1-1 casalingo, come fosse stato il più avanti del campionato di mezzo secolo. Certo, di tutti i «maghi» in circolazione in questi giorni, che sfogliano il futuro, chiacchierano, rimproverano, e che, questo rimane uno dei più vitali, sanguigni, disinvoltamente scelti; è tale, a momenti, la sua sicurezza che viene voglia di applaudirlo anche chi preferisce, di solito, persone misurate e corrette come Heriberto. «Bisogna non essere passionali, saper vedere le cose con chiarezza — recita oggi H.H. — Oggi i ragazzi mi hanno veramente commosso per il modo come hanno reagito al gol della Juve, dopo aver avuto tante occasioni di segnare! Ah, il vecchio «magia» come recita bene la parte!».

La sicurezza di H.H. — che gli faceva brillare gli occhi — sembra nascere dall'idea di un grande bilardo della situazione. L'Inter — faceva intendere — è come l'uomo self made man, che si costruisce da sé ed è proprio forte la propria inventiva magari, e che può quindi guardare al futuro con sicurezza mentre la Juve è un po' simile a un che esce di casa e trova un portafoglio. La Juve, oggi — pareva dicesse — ha trovato un portafoglio. Ma un portafoglio non si trova ogni giorno e non cambia niente — ripeteva allegro H.H. — e i più forti siamo sempre noi e faccio tanti auguri alla Juve!».

Heriberto conserva anche in questa occasione la circospezione, la filosofia, i modi educati di sempre. «Fortuna o sfortuna? — dice di giornalisti — Sì, forse un pizzico, soprattutto all'inizio e, sempre, invece, un grande rispetto per il risultato. E' un po' come il calciatore che, prima della fine del giorno d'andata, di conquistare altri cinque o sei punti per mantenersi in corsa con lo scudetto e siamo perlatamente in media. Possiamo quindi direi soddisfatti, come mi auguro lo siano i tifosi interini».

Sergio Costa

RUGBY: DEL BONO DIMISSIONARIO. PARMIA, 1 gennaio. Gianni Del Bono ha rassegnato le dimissioni da commissario tecnico della nazionale italiana di rugby. La notizia è stata comunicata dall'interessato il quale ha giustificato la sua decisione con i molteplici impegni di lavoro e di famiglia.

LONGO TERZO A ZURIGO. ZURIGO, 1 gennaio. Il campione del mondo di ciclismo, il belga Eric De Vlaeminck, ha vinto la corsa internazionale di Zurigo. L'italiano Longo si è classificato terzo a 32' dal vincitore. Ecco l'ordine d'arrivo della gara: 1. Eric De Vlaeminck (Bel.) che coprì 1 km. 22'50 in ore 14'; 2. Henann (Greve) (Svi) a 14'; 3. Renato Longo (It.) a 33'; 4. Rolf Wolfshohl (Ger.) a 146'.

All'Olimpico partita cavalleresca ma due espulsi

Noletti: «Enzo mi ha sputato in faccia; gli ho dato una gommitata»



ROMA — Capitano Rivera discute con l'arbitro Monti che ha deciso l'espulsione di Lodetti (a sinistra) e in seguito invierà agli spogliatoi Noletti.

Dopo la vittoria del Brescia sul Lazio

Gei: «Sono soddisfatto di tutto e di tutti»

Neri deluso sia come allenatore che come astrologo (aveva previsto un risultato utile)

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 1 gennaio. La partita si è chiusa da poco tempo, e già il signor Maino Neri, contrariamente ai suoi colleghi, acconsente a rispondere alle domande rivolte da più punti. Sul suo viso non si nota che il disappunto sul risultato della gara poiché il trainer laziale prima della partita aveva dichiarato di mirare al pari e non accendeva neppure la possibilità di un bottino pieno.

Dopo la gara, il suo commento è questo: «Dopo aver fatto un po' di zappato Burlando, il risultato sarebbe stato diverso e le mie previsioni fatte prima della partita, sarebbero state rispettate. Anche con questa menomazione, comunque, il risultato più giusto sarebbe stato di parità. Il Brescia non ha dimostrato molta incisività all'attacco, e la mia difesa ha quasi sempre fermato sul corridore veneto, che aveva in precedenza dimostrato molta incisività all'attacco. La Brescia è una buona squadra, la sua forza, a parere mio, è nella difesa dove tutti si muovono con armonia e dove può contare sull'apporto di un ottimo Fumagalli».

Renato Cavalleri

Franco Scottoni

Pasquale Bartalesi

Ciclocross a Olgiate Olona

Livian domina ma è Zorzi che vince

Il veneto è caduto a 2 chilometri dal traguardo ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto

DAL CORRISPONDENTE

OLGIATE OLONA, 1 gennaio. Vittoria di Giuseppe Zorzi a Olgiate Olona sul veneto Livian, brillante e sfornuto protagonista di questa incerta prima edizione della coppa «Circolo Giuseppe Verdi» di ciclocross. Zorzi, che praticamente conosce a memoria i sentieri della Valle Olona, ha approfittato all'ultimo giro del tormentato percorso di una caduta del sorprendente corridore veneto, che aveva in precedenza galvanizzato la corsa conducendo in testa per ben 8 giri.

Dopo aver fatto da ombra al battistrada per oltre un'ora di gara, il «cavallino rampante» di Olgiate Olona ha circolato l'avversario caduto a circa due chilometri dal termine, proprio quando tutti credevano improbabile la rimonta di Zorzi. Alle spalle della coppia dominatrice del pomeriggio olgiate, un Garbelli regolarmente installato in terza posizione.

No degli USA per i «Giochi» a Firenze

Gli Stati Uniti sono partiti per Firenze per disputare i Giochi Olimpici estivi ed invernali del 1976. Lo hanno confermato alcuni di recente del comitato Olimpico statunitense aggiungendo che difenderanno «vigorosamente» la candidatura della città americana designata contro Firenze e qualsiasi altra località rivale.

Nel 1976 gli Stati Uniti celebreranno il secondo centenario della loro indipendenza e, come ebbe modo di annunciare alcuni mesi or sono il vicepresidente Hubert Humphrey, in una lettera a Douglas Roby, presidente del comitato Olimpico statunitense, il governo «farà di tutto» perché i giochi si svolgano quell'anno negli USA. Nella comunicazione di Atlanta si dice che la prima corsa formi una prova eccellente rendendo sul piede di 119'50 dov'è la gara di Atlanta sia pure per un errore di guida. Il Premio Allevatori pertanto doveva chiarire in modo definitivo quale dei due cavalli era il più forte ed all'arrivo i dubbi erano fugati. Quaragaglia da vero dominatore il nastro precedendo Petra, mentre Actalia, pur impegnandosi allo spasimo, finiva al terzo posto.

Oggi nella prima riunione dell'anno imperniata sul Premio Capodanno (prima corsa della schedina Totip) dotato di due milioni di premi e disputato sulla distanza di 2000 metri, Torway ha confermato le sue qualità vincendo.

L'arbitro non ha voluto interpellare il segnalinee

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 1 gennaio. Le numerose sigarette fumate e la paura di perdere questo atteso confronto di fatto mi è rola hanno giurato un brutto scherzo a Pesola. L'allenatore del Napoli, infatti, si è sentito male dopo la partita e i cronisti hanno dovuto attendere gli altri personaggi ufficiali per conoscere le impressioni del «clan» azzurro. La parola all'accompagnatore ufficiale del Napoli mi è Simoncelli «Siamo contenti del risultato, ma potevamo anche vincere perché Ferrante e Garbato mi aveva contrastato in modo non regolare mentre cercavo di dribblarlo e Garbato aveva schiacciato a mio favore una punizione. Dopo il fischio Scala mi ha sgambettato e siamo finiti a terra e qui ho ricevuto un paio di calci da tutto inopportuno. Mi sono alzato e ho fatto l'atto di sferrare un calcio al giocatore sgarbato, l'arbitro mi ha espulso. Posso assicurare che non ho colpito Scala, ma l'arbitro forse preoccupato che la partita potesse diventare dura mi ha punito senza sentir ragioni».

In fatto di espulsioni abbiamo voluto sentire anche Noletti e il suo compagno di squadra, il capitano Rivera. «L'arbitro mi ha espulso senza aver visto nulla e io non so perché», mi ha raccontato il rossonerio, «mi aveva sgambettato e l'arbitro aveva già concesso un calcio di punizione quando io ho invitato Enzo ad entrare più tardi e mettere la mano sulla mia spalla e mi ha sputato in faccia e io non sono riuscito a trattenermi: l'ho colpito con una gommitata».

A parte questi due incrementosi episodi che forse procureranno delle squallide ai due giocatori, nel «clan» rossonerio il nome principale è Renato Celli, che con un sorriso smagliante riceve complimenti a non finire. «Sono molto soddisfatto del risultato, dice l'allenatore, «ma il risultato più giusto sarebbe stato di parità. Il Brescia non ha dimostrato molta incisività all'attacco, e la mia difesa ha quasi sempre fermato sul corridore veneto, che aveva in precedenza dimostrato molta incisività all'attacco. La Brescia è una buona squadra, la sua forza, a parere mio, è nella difesa dove tutti si muovono con armonia e dove può contare sull'apporto di un ottimo Fumagalli».

«Un unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Sivori o di Bertini, a Spogliato della Fiorentina, Ronzon il più esperto e Sivori il più classico».

«Unico motivo polemico (assai blando, però) si riferisce all'azione del goal napoletano, ricitato, secondo alcuni fiorentini, da un doppio fallo di Sivori o di Bertini, a Spogliato della Fiorentina, Ronzon il più esperto e Sivori il più classico».

Renato Cavalleri

Franco Scottoni

Pasquale Bartalesi

Torino

Meroni: «Gol valido»

Rinaldi: «Tre in fuori gioco»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 gennaio. Se il Torino fosse in gamba a dribblare le squadre avversarie come Rocca, a fine partita, ha eluso la sorveglianza dei giornalisti, a quest'ora sarebbe in testa al campionato. Il Torino infatti è sparito quasi subito e, contrariamente alle altre volte, è riuscito a non essere soltanto un paio di giocatori e tre quasi Combi detto «la foudra».

Dopo quattro anni di dovere dovrebbe incominciare a dubitare che quello sia il metodo migliore. A proposito, Panelli è stato costantemente a contatto telefonico con lo staffo tramite l'addetto stampa, il quale, pur di far tornare il Torino a presidente (affetto da asma) pare abbia magnificato persino il gol di Fanello. Una bugia pietosa, romanzesca, ma. Anche gli addetti stampa hanno un cuore.

«Il vice», il rag. Traversa, è molto sincero e il Torino sarebbe una bugia. Oggi il Torino ha giocato una delle sue, di brutte partite. In panchina era convinto che la partita finisse zero a zero. Anno nuovo vita nuova, ma il Torino è un club che non si arrende mai. La parola ai fratelli Bonetto: uno è l'ex arbitro internazionale e l'altro è il generale manager del Torino. Il primo dice che il gol era regolarissimo (ma tutti sono come Caino), e il secondo filosofeggia sulla partita: «Vorrei sapere quale peso ha ancora la componente psicologica. Siccome è soltanto un fatto di morale...».

Parole sibiline, che nascondono forse altri timori. Si riferiva forse alla forma atletica dei giocatori? A condurre la squadra? E si continua a parlare di quel gol fantasma.

Meroni: «Per me Fanello era in posizione regolare».

Fanello: «Comunque il portiere non avrebbe rimesso in gioco».

Rinaldi: «Non solo un fuorigioco ma tre. Quando hanno tirato la punizione Fanello e Meroni erano tutti e due in fuorigioco e quando c'è stato il passaggio Fanello era davanti alla porta solo».

Bonizzoni: «Dalla panchina non si poteva vedere. A me sono tirati i giocatori con dalla tribuna stampa avrebbe dovuto vedere cosa sono andate le cose. Pazienza. Una cosa però vorrei dire: i miei giocatori si incazzarono prima della partita, non dopo».

n. p.

San Paolo

A Flores la maratona di S. Silvestro

SAN PAOLO, 1 gennaio. Il colombiano Alvaro Mejia Flores ha confermato i brillanti risultati conseguiti durante la settimana internazionale di Città del Messico (dove vinse le gare del m. 5.000 e 10.000) affermandosi nell'importante corsa di San Silvestro. Il belga Gaston Roelants, il grande favorito della competizione, ha dovuto accontentarsi del posto d'onore dopo aver vinto le edizioni del 1964 e 1965. L'unico italiano in gara, Gioacchino De Palma, ha conquistato un soddisfacente 14.0 posto.

Pubblico delle grandi occasioni a Tor di Valle

Qurago s'impone nel Premio allevatori

Il cavallo Qurago si è imposto nel premio allevatori, vincendo la gara di Tor di Valle.

ROMA, 1 gennaio.

Giornata di sole e pubblico delle grandi occasioni nell'ultima riunione del 1966 a Tor di Valle imperniata sul premio allevatori, una corsa riservata ai «due anni» e dotata di cinque milioni e mezzo di lire. Il motivo principale della corsa era fornito dal confronto tra il mazzanellano Qurago guidato da William Casoli e Actalia guidata da Benediti. I due cavalli già si erano confrontati in due precedenti occasioni ottenendo una vittoria ciascuno. Qurago che alla prima corsa formi una prova eccellente rendendo sul piede di 119'50 dov'è la gara di Atlanta sia pure per un errore di guida. Il Premio Allevatori pertanto doveva chiarire in modo definitivo quale dei due cavalli era il più forte ed all'arrivo i dubbi erano fugati. Quaragaglia da vero dominatore il nastro precedendo Petra, mentre Actalia, pur impegnandosi allo spasimo, finiva al terzo posto.

Oggi nella prima riunione dell'anno imperniata sul Premio Capodanno (prima corsa della schedina Totip) dotato di due milioni di premi e disputato sulla distanza di 2000 metri, Torway ha confermato le sue qualità vincendo.

San Paolo

Serie C: il «derby» all'Anconitana

La Torres costringe i toscani a segnare il passo

Segna Morosi, vano il serrate finale del Prato (1-0)

Prevale l'Anconitana 2-1

Samb groggy nella ripresa

MARCATORE: Uffre (A) al 20', Giampoli (A) al 20' e Oliveri (S) al 42' del secondo tempo. ANCONITANA: Giampoli, Pambianco, Uffre, Soreca, Bercia, Gioia, Luca, Giampoli, Zanoni, Gionetti, Maselli. SABBINI DIFENSE: Tancredi, Felice, Fazio, Bonatti, Benini, Marini, Fazio, Bonatti, Oliveri, Marini, Bonatti, Benini. ARBITRO: Sorrentino di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 1 gennaio

Nonostante la mancanza di alcuni fra i suoi migliori elementi, l'eccessiva pesantezza del terreno e un arbitraggio pesante, la squadra d'origine ha battuto la Sambenedettese al termine d'una gara che avrebbe potuto essere nella se il signor Sorrentino non avesse rovinato con alcune sbaldate decisioni che hanno danneggiato l'Anconitana. L'Anconitana ha vinto il derby e se il suo attivo appare continuo lo si deve soprattutto ai meriti di alcuni giocatori, specie nella prima metà della gara ha detto di no ad almeno un tiro di palla.

Fermato (2-1) dal Trani il lanciato Pescara

MARCATORE: Zurlini (T) al 23' e Cavallotti (P) al 31' nel primo tempo; nella ripresa: Palma (T) al 12'.

DAL CORRISPONDENTE

TRANI, 1 gennaio

E' proprio vero che, a volte, la tradizione è insuperabile nel gioco del calcio. La Puglia, si è così confermata terribilmente. Anche il lanciatissimo Pescara, dopo gli scivoloni di Barletta e Nardo, ha dovuto rinunciare alla terza sconfitta del campionato sul terreno trane. Il verdetto sfavorevole per i pescari è stato inevitabile. Malgrado la presenza dell'ex trane Lania Caputo fra i più capaci suoi giocatori, i pescari non hanno potuto battere il Trani.

DAL CORRISPONDENTE

TRANE, 1 gennaio

La partita ha avuto (con le sue fasi) un andamento parentesi di monotonia durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione, battuto in diagonale) da Zurlini e «girato» di testa dal guizzante Palma che metteva fuori causa il bravo Lania Caputo. Era il 21 per il Trani.

DAL CORRISPONDENTE

TRANE, 1 gennaio

La partita ha avuto (con le sue fasi) un andamento parentesi di monotonia durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione, battuto in diagonale) da Zurlini e «girato» di testa dal guizzante Palma che metteva fuori causa il bravo Lania Caputo. Era il 21 per il Trani.

DAL CORRISPONDENTE

TRANE, 1 gennaio

La partita ha avuto (con le sue fasi) un andamento parentesi di monotonia durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione, battuto in diagonale) da Zurlini e «girato» di testa dal guizzante Palma che metteva fuori causa il bravo Lania Caputo. Era il 21 per il Trani.

DAL CORRISPONDENTE

TRANE, 1 gennaio

La partita ha avuto (con le sue fasi) un andamento parentesi di monotonia durante la quale si è avuta l'impressione che obiettivo di entrambe fosse il pareggio. Ma, a seguito di un improvviso capovolgimento, il Trani (frutto di un calcio di punizione, battuto in diagonale) da Zurlini e «girato» di testa dal guizzante Palma che metteva fuori causa il bravo Lania Caputo. Era il 21 per il Trani.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 1 gennaio

Questa Torres fatta di sconcertanti alti e bassi, che alterna prove deludenti ad altre positive, ha oggi interrotto, almeno per il momento, in modo chiaro quanto brusco l'insediamento del toscano alla capolistata; ha inoltre sfatato la tradizione sfavorevole che ha sempre accompagnato i toscani a Sassari.

IL PUNTO

Con l'anno nuovo la Ternana torna a sperare

Capodanno a sorpresa nel girone B della serie C. Salvo l'Anconitana, tutte le migliori hanno clamorosamente fallito la prova. La capolista Maceratese s'è fatta imporre il pareggio casalingo dalla convalescente Carrarese, il Cesena, dopo una serie di sfilavillanti prove, è crollato a La Spezia, il Perugia a Massa ha cercato addirittura tre reti, mentre il Prato sul campo della Torres, non è andato più in là di un'incrollabile resistenza.

Chi ha fatto un grosso affare è stato il Perugia, che ha segnato il Cesena e si è portata a due punti dal Perugia e dall'Anconitana. Decisamente il 1967 ha fatto riaccendere il fuoco dell'interesse fra gli sportivi per il calcio di serie C. E' da segnalare, infine, fra i colpi grossi del Capodanno, la vittoria della Casertana sul campo della Massimilianiana.

tutta tranquillità, comincia anche il campionato? Anche nel girone C grossi boti da primo dell'anno e dell'ambolante del Bari a Cronone, vittoria dell'Aquile. Nel duello Bari-Pescara ecco quindi inserirsi di prepotenza la compagine aretina, che ora si trova al secondo posto ad appena un punto dai «galletti». Ma tutta la classifica è in collisione: dietro la capolista e la solida antagonista s'affollano ora in pochissimi punti un mucchio di squadre: il Pescara, il Barletta, l'Aquila, la Casertana, l'Akraus, il Cesena, si proprio quel Cesena che era ormai dato come spacciato. Decisamente il 1967 ha fatto riaccendere il fuoco dell'interesse fra gli sportivi per il calcio di serie C. E' da segnalare, infine, fra i colpi grossi del Capodanno, la vittoria della Casertana sul campo della Massimilianiana.

Carlo Giuliani

Incontrastato dominio della Massese

Infilte al Perugia 3 reti in cinque minuti

MARCATORE: Rolli (M) al 30' e al 32', Giampoli (M) al 35' del primo tempo. MASSESE: Rolli, Martinielli, Galassi, Tancredi, Mezzanone, Bonatti, Rolli, Cusi, Chingaglia, Proietti, Montepagani.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

E' stata una partita che è vissuta solo nel primo tempo, quando la Massese è riuscita a battere i cacciatori per ben tre volte nel giro di cinque minuti. E' bastato un annullato (per presunto fuori-gioco) di un difensore per dare il via a un'azione che si è conclusa con un gol. E' bastato un annullato (per presunto fuori-gioco) di un difensore per dare il via a un'azione che si è conclusa con un gol.

se, visto che non è riuscito nell'intento di far segnare, anzi è naufragato completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita «lavorata» e ha insaccato di testa in parabolamente. Per il Perugia non c'è stato più da fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Proietti e con un colpo di testa mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata. Arrivati a questo punto finivano le sorprese: c'era da una parte la Massese dominatrice e dall'altra il Perugia che non riusciva a reagire. Il gioco proseguiva in modo monotono, con la Massese all'attacco alla ricerca del terzo gol e non tardava a venire. Cacciatori si doveva saltare con un certo affanno

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

se, visto che non è riuscito nell'intento di far segnare, anzi è naufragato completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita «lavorata» e ha insaccato di testa in parabolamente. Per il Perugia non c'è stato più da fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Proietti e con un colpo di testa mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

se, visto che non è riuscito nell'intento di far segnare, anzi è naufragato completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita «lavorata» e ha insaccato di testa in parabolamente. Per il Perugia non c'è stato più da fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Proietti e con un colpo di testa mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

se, visto che non è riuscito nell'intento di far segnare, anzi è naufragato completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita «lavorata» e ha insaccato di testa in parabolamente. Per il Perugia non c'è stato più da fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Proietti e con un colpo di testa mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

se, visto che non è riuscito nell'intento di far segnare, anzi è naufragato completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita «lavorata» e ha insaccato di testa in parabolamente. Per il Perugia non c'è stato più da fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Proietti e con un colpo di testa mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 1 gennaio

se, visto che non è riuscito nell'intento di far segnare, anzi è naufragato completamente quando al 30' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Chingaglia, Rolli si è levato con la sua solita «lavorata» e ha insaccato di testa in parabolamente. Per il Perugia non c'è stato più da fare. Infatti due minuti dopo giungeva la seconda rete, sempre per merito di Rolli che riceveva un passaggio da Proietti e con un colpo di testa mandava la palla nell'angolo destro del portiere granata.

Segna Turchetto, risponde Bacis (1-1)

Maceratese rinunciataria impatta con la Carrarese

La grande prestazione di Magnanini In ombra il centrocampiano biancorosso

MARCATORE: Turchetto (M) al 27' e Bacis (C) al 45'. MACERATESE: Casponi, Morbidoni, Ferraro, Del Negro, Rega, Attili, Berti, Marchi, Turchetto, Vicini, Cugini. CARRARESE: Magnanini, Biondi, Magazzù, Benedetti, Ronchi, Dal Negro, Marzi, Bacis, Aldi, Pagnani, Fiorani.

SERVIZIO

MACERATA, 1 gennaio

L'anno nuovo ha portato alla Maceratese un pareggio casalingo con la Carrarese, che di pretese ne ha veramente poche e l'unico suo merito è stato quello di avere approfittato della giornata a no di alcuni locali.

Infatti non sono stati i toscani ad imporre la divisione dei punti, bensì la brutta giornata della compagine biancorossa. Si tratta di un infortunio, di fatto grosso o di relax passeggero?

Il tempo darà ragione ad una di queste tre ipotesi. Noi oggi dobbiamo occuparci dell'incontro. Tutto è iniziato bene e i primi minuti di gioco facevano sperare in un incontro ad un buon livello. Ma questa ipotesi doveva durare fino alla segnatura dei locali, quando cioè questi, inspie-

gabilmente, si chiudevano a riccio. I toscani si avvedevano subito di questa situazione e ne approfittavano prima che fosse troppo tardi e allo scendere del primo tempo riuscivano, molto facilmente, ad equilibrare la sorte. Nella ripresa poi, mentre i locali premevano con grande disordine, gli ospiti avevano dalla loro la calma, la precisione e la prontezza nello spazzare via qualsiasi pallone pericoloso e un grande Magnanini che faceva addirittura miracoli.

Vediamo ora come sono andati i reparti della squadra locale. La novità era lo scordio di Casponi, quale estremo difensore in sostituzione di Ferretti, e dobbiamo dire che il giovane è riuscito a fare un'ottima partita (con Attili il migliore nel ruolo di libero). Quello che è mancato completamente è stato il centro campo. Del Negro, che era al suo debutto casalingo, è stato una vera delusione. Infatti, oltre ad essere lento per natura, non è riuscito quasi mai ad impostare un'azione o fermare, in fase difensiva, le punte toscane.

La cronaca. Le maceratese rispecchiano il classico sistema del 4-2-4. Al 1° Berti per poco non colpisce il bersaglio, mentre al 4° Magnanini salva con il piede il tiro di Cugini e successivamente ne para uno di Vicini.

Al 20° sempre Magnanini devia con un gran balzo un tiro di Berti e al 26° ripete la splendida parata. Palla in calcio d'angolo: batte Berti e Turchetto salta più alto e insacca nonostante l'estremo tentativo del numero uno toscano. Da qui inizia inspiegabilmente la fase discendente dei locali.

Al 41° Fagnani scocca un tiro che sorvola tutto lo specchio della porta e poco dopo Bacis fallisce una buona occasione. Ma così non è al 45° quando, dopo aver ricevuto da Fiorani, lascia partire un botte di rara potenza che Casponi non può fermare.

Della ripresa dobbiamo rammentare poco tranne il finale che è di marca biancorossa. Ma la rete della vittoria non arriva anche per un tiro salvato sulla linea da un difensore, un rigore non concesso, e una grande parata di Magnanini.

DAL CORRISPONDENTE

COSENZA, 1 gennaio

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agnolotto il Cosenza è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattutissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, non è venuta a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo il Cosenza ha il gioco messo in mostra dalle due controparti abbia rammentate vette eccelse ma, nonostante l'entusiasmo, non è riuscito a battere il portiere che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

L'inizio della partita è molto veloce. In questa prima fase il Cosenza ad attaccare di più e la sua superiorità viene coronata dal successo al 14' con un bel gol di Capozzoli.

Subito il goal d'attacco si profila con pre-destinazione all'attacco e dopo appena otto minuti acquista il pareggio. Velocissimo contropiede del Cosenza, che si fa riprendere da un tiro salvato sulla linea da un difensore, un rigore non concesso, e una grande parata di Magnanini.

DAL CORRISPONDENTE

COSENZA, 1 gennaio

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agnolotto il Cosenza è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattutissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, non è venuta a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo il Cosenza ha il gioco messo in mostra dalle due controparti abbia rammentate vette eccelse ma, nonostante l'entusiasmo, non è riuscito a battere il portiere che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

DAL CORRISPONDENTE

COSENZA, 1 gennaio

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agnolotto il Cosenza è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattutissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, non è venuta a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo il Cosenza ha il gioco messo in mostra dalle due controparti abbia rammentate vette eccelse ma, nonostante l'entusiasmo, non è riuscito a battere il portiere che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

DAL CORRISPONDENTE

COSENZA, 1 gennaio

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agnolotto il Cosenza è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattutissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, non è venuta a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo il Cosenza ha il gioco messo in mostra dalle due controparti abbia rammentate vette eccelse ma, nonostante l'entusiasmo, non è riuscito a battere il portiere che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

DAL CORRISPONDENTE

COSENZA, 1 gennaio

Grazie ad una provvidenziale autorete di Agnolotto il Cosenza è riuscito ad imporsi sull'Aquila al termine di una combattutissima partita che, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, non è venuta a causa dell'abbondante pioggia caduta prima e nel corso dell'incontro, ha offerto spunti molto interessanti. Nel primo tempo il Cosenza ha il gioco messo in mostra dalle due controparti abbia rammentate vette eccelse ma, nonostante l'entusiasmo, non è riuscito a battere il portiere che nelle condizioni in cui era il terreno del San Vito di Cosenza, era impossibile fare di più di quanto abbiamo fatto le due squadre.

Ternana-Rimini 1-0

Assolo di Marinai

MARCATORE: Marinai (T) al 35', Ternana: Germano, Greco, Bonassini, Baroni, Favanti, Nicolini, Belli, Cugini, Belli, Marini, Merzilli.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 1 gennaio

Una onnesima sconfitta dei locali, ad opera questa volta di una squadra, la Ternana, che ha saputo intelligentemente disporre del gioco anche quando, specialmente nella ripresa, il Rimini ha praticamente giocato nella metà campo avversaria. A favore dei locali però gioca l'incomprendibile atteggiamento del direttore di gara che, non concedendo loro un sacrosanto rigore per l'attacco in area di Belluzzi, ha fatto irrimediabilmente il risultato.

Del Rimini ormai i mali sono noti, la squadra praticamente non esiste. Unica nota lieta il solito magnifico Santarini. Degli ospiti in evidenza soprattutto le due ali e il centravanti. Ecco l'azione del goal. Su punizione da fuori area, con cossa per tutto di un difensore locale, Metregalli apre a destra dove l'acrobatico Marinai, con un preciso e violentissimo tiro, batte Conti.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 1 gennaio

Una onnesima sconfitta dei locali, ad opera questa volta di una squadra, la Ternana, che ha saputo intelligentemente disporre del gioco anche quando, specialmente nella ripresa, il Rimini ha praticamente giocato nella metà campo avversaria. A favore dei locali però gioca l'incomprendibile atteggiamento del direttore di gara che, non concedendo loro un sacrosanto rigore per l'attacco in area di Belluzzi, ha fatto irrimediabilmente il risultato.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 1 gennaio

